PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Giovedì 10 Agosto 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10799

L'ostruzione alla Camera ungherese

contro i progetti militari

BUDAPEST 9 (B). (Camera). Dopo tre votazioni per appello nominale, l'opposizione ritira le altre proposte d'appello nominale ch'erano inscritte nell'odierno ordine del giorno. Così oggi può parlare sui progetti militari il deputato Schüller. Seguono le interpellanze, quindi la seduta è tolta.

Ministri ungheresi dall'imperatore Francesco Giuseppe?

L'incidente Karoly

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da parte militare che fra breve alcuni ministri ungheresi si recheranno ad Ischl a riferire all'Imperatore sull'andamento della discussione dei progetti militari e sulle prospettive che si hanno della lotta parlamentare. Va notato che si calcola di vedere sbrigata la legge della riforma militare prima dell'inizio dell'autunno. (La «Zeit» dice inoltre che negli alti circoli militari ha suscitato profondo disgusto il fatto che i ministri ungheresi non hanno reagito contro la grave offesa arrecata all' esercito nel Parlamento ungherese dove il giovane conte Giuseppe Karoly disse che l'esercito austriaco è un esercito di carnefici. Il ministro degli honved si limitò a lasciare l'aula).

Si dice che da parte competente i ministri ungheresi siano già stati avvertiti della inconvenienza di questa loro passività di fronte all'insulto scagliato contro l'esercito.

BUDAPEST 9 (N). L'agenzia telegrafica ufficiale ungherese pubblica un comunicato, in cui si smentisce l'informazione della «Zeit», secondo la quale ministri ungheresi si recherebbero quanto prima ad Ischl a riferire sulla situazione parlamentare.

In quanto all'incidente del conte Karoly il comunicato dice che è esaurito dopo la chiamata all'ordine impartita dal presidente della Camera al conte Karoly per la sua frase ingiuriosa contro l'esercito.

Le dimissioni di Schönaich

VIENNA 9 (N). Il ministro comune della guerra barone de Schönaich si recherà probabilmente ancora questa settimana, in ogni caso però al principio della prossima, ad Ischl per essere ricevuto in udienza dall'Imperatore. L'udienza è messa in relazione con l'attuale crisi.

Soldato seviziato?

PRAGA 9 (N). Il «Pravu Lidu» ha da Beneschau che il tenente Trojanek costrinse un richiamato di nome Gottlieb Seidl a saltare 30 volte da un ponte alto 4 metri. Quando l'ufficiale gli comandò di saltare per la 31.a volta il soldato lo pregò di sospendere quell'esercizio non potendone più per la stanchezza; ma il tenente ordinò ad altri soldati di dare una spinta al Seidl, che cadendo si fratturò una gamba e riportò parecchie lesioni interne in seguito alle quali morì.

La ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Preoccupazioni russe

VIENNA 9 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Pietroburgo: Il «Russkoje Slowo» pubblica un'intervista del suo corrispondente da Costantinopoli con un diplomatico d'uno Stato amico, il quale si espresse in termini molto scettici sul conto della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, e disse che la diplomazia russa ha venduto o meglio regalato alla Turchia, per il piatto di lenticchie della ferrovia dal Danubio all'Adriatico, alcune strade strategicamente molto importanti dai porti del Mar Nero fino alla frontiera caucasica. Una tale politica sarebbe assurda: Se anche esistesse un'alleanza fra la Turchia e la Russia, la ferrovia dal Danubio all'Adriatico non riuscirebbe ad arrestare la tendenza dell'Austria a spingersi verso l'Oriente». La diplomazia austriaca non è più ingenua di quella russa, e saprà sempre trovare la via per giungere a Salonicco.

Il «Novoje Vremja» poi dice che la ferrovia, secondo l'attuale progetto, è addirittura pericolosa, in riguardo strategico, alla Russia, alla Serbia e al Montenegro; in riguardo economico essa non giovera che alla Turchia, all'Austria-Ungheria e all'Italia; invece essa sarà dannosissima agli Stati balcanici e specialmente al Montenegro.

Situazione migliorata

I viaggi del granvisir e di Rifaat

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli che la situazione nei Balcani è migliorata. Il Governo francese ha concesso all'ambasciatore Bompard un congedo d'un anno. Il ministro turco degli esteri Rifaat pascià si recherà a occupare la sua carica d'ambasciatore a Parigi appena fra due mesi, dopo il ritorno del granvisir, che andrà a scopo di cura a Marienbad. Nel frattempo Rifaat pascià farà un viaggio in Europa, soffermandosi particolarmente a Berlino, a Vienna e a Londra.

LA RIVOLUZIONE HAITIANA

Proteste dei consoli d'Italia e Germania

NUOVA YORK 9 (N). Secondo un telegramma da Cap Haitien i consoli germanico e italiano hanno protestato perchè i loro consolati domenica notte sono stati bombardati a sassate dalla folla festeggiante l'ingresso di Lecomte nella capitale. Le autorità hanno emanato un manifesto nel quale si minacciano severe punizioni a chi provoca disordini in vicinanza dei consolati. Le dimostrazioni contro i consolati si spiegarono con ciò che questi avevano dato asilo agli avversari della rivoluzione.

LA VERTENZA ITALO-ARGENTINA

L'emigrazione al Brasile, permessa

ROMA 9 (N). La «Tribuna» pubblica: L'incidente con l'Argentina ha rimesso all'ordine del giorno la questione della nostra emigrazione al Brasile. Importa dunque bene precisare i termini. L'emigrazione al Brasile non è stata sospesa o vietata. Il così detto decreto Prinetti vieta soltanto l'emigrazione sussidiata, i viaggi gratuiti verso quella repubblica. Tale decreto, che è sempre in vigore, il Governo italiano non ha l'intenzione di revocarlo; esso ha sempre dichiarato che il mantenimento del decreto stesso forma la base di qualsiasi accordo con il Brasile.

Occupandosi della questione argentina, l'«Avanti» riporta un trafiletto del giornale sociailsta tedesco «Vorwaerts», nel quale si ammoniscono gli operai della Germania a non emigrare all'Argentina e al Brasile. Dopo aver insistito sulla incredibile disorganizzazione dei servizi sanitari argentini, l'«Avanti» scrive: Che cosa dire di un paese che, trovandosi in così lagrimevoli condizioni di difesa igienica, trova modo di fare lo schifiltoso sui provveidmenti ben altrimenti efficaci di profilassi degli altri paesi? E non sarebbe piuttosto il caso che il Governo italiano si preoccupasse nei riguardi dell'emigrazione anche di questo impressionante stato di cose, dell'igiene pubblica dell'Argentina, cioè, e della salute e della vita dei nostri lavoratori?

Una lettera di Saens-Pena

La «Tribuna» reca: Il comm. Cittadini, che s'imbarca oggi a Genova per Buenos Ayres, ci ha comunicato una lettera che egli aveva ricevuto in questi giorni dal presidente della repubblica Argentina, autorizzandoci a pubblicarla: e noi lo facciamo ben volentieri per l'importanza del documento, che non può sfuggire a nessuno. Per ben intenderne il valore, dobbiamo premettere le ragioni che lo hanno provocato. Il comm. Cittadini era venuto in Italia per le feste cinquantenarie. Avvicinando eminenti personaggi politici, egli potè constatare che la mancata partecipazione dell'Argentina alle feste nazionali italiane aveva prodotto una sfavorevole impressione, e si affrettò a comunicare le sue osservazioni al presidente della Repubblica, che gli rispose con la lettera che ora qui pubblichiamo:

«Signor Basilio Cittadini, Roma. - Buenos Ayres, 1. luglio 1911. - Mio caro amico. Con l'interesse che merita il pensiero ispirato sempre a propositi di amico verso il mio paese, ho letto la Sua lettera in data 24 maggio scorso. V. S. conosce troppo bene i miei sentimenti personali e le mie convinzioni di governante, come conosce l'alta stima e l'amicizia personale che nutro per S. M. il re Vittorio Emanuele, perchè sia necessario dica a qual punto apprezzi la cordialità dei rapporti fra l'Argentina e l'Italia, unite entrambe da profonde affinità morali e da tanti vincoli economici. Le manifestazioni ufficiali de' Governo italiano mi hanno provato che in Italia si conoscono e si apprezzano queste tendenze di sincera e invariabile amicizia, che si sono di recente estrinsecate nella Esposizione di Torino. Lo sforzo fatto dall'Argentina per figurare largamente in quella gara, rileva il desiderio di associarsi al patriottismo italiano e alle feste commemorative del cinquantenario. Se non vi fu un'ambasciata speciale nella forma in cui V. S. allude, ciò dipende solamente dal fatto che questo Governo non ricevette in proposito invito di sorta; ma non può significare menomazione di quei sentimenti che qui sono sempre esistiti e sono diventati fra noi tradizionali. Creda, in ogni caso, mi sarà sempre grato far cosa che coincida con gli auguri che V. S. mi esprime, affinchè le relazioni fra i nostri paesi diventino più strette sul terreno dei veri affetti e degli interessi più importanti. Colgo l'occasione per mandare alla S. V. gli attestati della mia considerazione e della mia particolare amicizia. - Firmato: Augusto Saens Pena».

Ostilità del Governo ottomano contro il Lloyd a.

VIENNA 9 (N). In Turchia si cerca di ostacolare l'attività del Lloyd austriaco nell'interesse della navigazione nazionale. Il Lloyd si rivolse al Ministero degli esteri ed all'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, affinchè intervengano in suo favore.

La ripresa del lavoro ad Amsterdam

AMSTERDAM 9 (N). In un comizio dei marittimi si è deciso con 409 voti contro 254 e 39 astenuti di riprendere il lavoro.

Per l'indipendenza del papa

Le malinconie di un arcivescovo inglese

VIENNA 9 (N). Il «Vaterland» riporta i postulati accampati dall'arcivescovo cattolico di Westminster nella questione del potere temporale del papa. L'arcivescovo dice che l'indipendenza civile del papa è assolutamente indispensabile per il libero indisturbato esercizio del pontificato. Non basta che il papa possegga diritti di sovranità, ma deve anche poterli esercitare. Questa indipendenza civile era guarentita fino al 1870 dall'esistenza del potere temporale dei papi, che fu però distrutto dal re d'Italia e dal suo Parlamento. Le guarentigie introdotte dal Governo italiano sono illusorie e insufficienti, anche perchè possono essere distrutte in qualunque momento da un voto di maggioranza del Parlamento. Queste guarentigie sarebbero state sempre violate, perchè si tollerano e lasciano impuniti gli attacchi contro la dignità e la persona del pontefice. Perciò sarebbe dovere del Governo italiano di rispettare le guarentigie d'indipendenza civile del papa, ma il Governo italiano non ha fatto nulla per soddisfare i desideri dei cattolici in proposito: e un grave torto aspetta tuttora la riparazione.

Le condizioni del papa

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che da fonte sicura si annuncia che il pontefice soffre da tempo di bronchite. In questi ultimi tempi la malattia si è un po' accuita ed è continuata a freddo (senza febbre) fino a ieri. Ieri nel pomeriggio il pontefice fu colto da febbre, segno, secondo i medici, di risoluzione del male. Infatti, si conclude, le condizioni di salute di Pio X sono oggi molto migliorate.

Il «Corriere d'Italia» scrive che le notizie odierne intorno alla salute del pontefice confermano che la malattia entrò nella fase risolutiva e prosegue sicuramente il suo corso. Tale, infatti, è l'opinione dei medici curanti, i quali non riscontrarono oggi nelle condizioni di Pio X nulla di nuovo che autorizzi pronostici diversi di quelli dello stesso «Corriere d'Italia» fatti ieri, e che assicurano una felice risoluzione della indisposizione del pontefice.

Il corrispondente romano della «Petite Republique» telegrafò al suo giornale che non è solo lo stato fisico del papa che desta preoccupazione, ma è specialmente il suo abbattimento morale che inquieta il suo «entourage». Pio X si sente diminuire le forze, è in preda a forte tristezza e si lascia abbattere da ogni specie di superstizione. E il corrispondente riferisce le parole di uno dei famigliari del Vaticano, che vi riferisco per quel che valgono. Da parecchi mesi il male covava - egli disse. - In principio Pio X non vi badava; anzi un giorno disse, ridendo:

— E' meglio ch'io non stia bene di salute, così sospendo le udienze. Tutta questa gente poco interessante che viene a Roma per il cinquantenario dell'indipendenza e cerca di vedermi perchè sono per essa un oggetto di curiosità, non potrà così compiere questo atto d'indiscrezione empia.

Ma poi il male si aggravò e Poi X si mise a pensare seriamente alla profezia, secondo la quale egli non potrebbe rimanere più di 9 anni nello stesso posto (sapete che fu 9 anni prete, 9 anni curato, 9 anni canonico, 9 anni vescovo e 9 anni patriarca). La notizia della morte del cardinale Gruscha, arcivescovo di Vienna, gettò il papa in una vera prostrazione, perchè si pretende in Vaticano, e il fatto si è avverato molto spesso, che i cardinali se ne vanno all'altro mondo in gruppi di tre.

MILANO 9 (N). Il «Secolo» ha da Roma che la cerimonia solennissima nella Cappella Sistina durò circa 40 minuti. Gl'intervenuti, fra i quali si notavano le più spiccate personalità del mondo vaticano, erano vivamente preoccupati dalle notizie pubblicate in questi giorni sulla salute del pontefice, e chiesero a monsignor Bressan e ai famigliari di Pio X gli ultimi ragguagli sulle condizioni del papa. Ma le notizie che ricevettero non furono più confortanti. Pare che nelle sfere vaticane si sia molto preoccupati sulla salute del papa, che ebbe una notte pessima. Al suo capezzale è sempre un medico di guardia. Le condizioni del malato, come assicurava un'alta personalità intervenuta alla cerimonia di stamane non accennano affatto a migliorare. Nel pomeriggio i professori Marchiafava e Petracci terranno un nuovo consulto.

Nelle notizie dell'ultima ora, il «Giornale d'Italia» dice che la febbre del pontefice, che ieri era di quattro linee e mezzo sulla temperatura normale, è discesa oggi a quattro linee. Per ciò le condizioni generali di Pio X non possono destare preoccupazioni. I professori sono tornati alle 5 in Vaticano per visitare nuovamente il pontefice, ma fino a questo momento essi non temevano alcuna complicazione pericolosa.

L'impresa dell'ex-scià

spalleggiata dalla Russia

La Turchia all'erta

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo che i concentramenti di truppe presso Urmia continuano. Considerevoli riparti di truppe turche si trovano su territorio persiano. Le forze turche concentrate presso Urmia ascenderebbero a circa 50.000 uomini. Il Governo russo è preoccupato da questi provvedimenti della Turchia. La Russia ha tentato inutilmente di indurre il Governo persiano a protestare energicamente contro le misure militari della Turchia, ma i giovani persiani e i giovani turchi simpatizzano fra loro, e perciò il regime giovane persiano non ha fatto alcun passo per opporsi all'azione militare turca presso Urmia.

Date queste circostanze, il ritorno dell'ex-scià in Persia assume uno speciale significato, e si capisce per quali motivi la Russia favorisca ora l'impresa di Mohamed Alì. Se questi ritornasse al potere, accondiscenderebbe senza dubbio ai desideri della Russia, e si opporrebbe alle misure militari della Turchia.

Si suppone che qualora la protesta di Mohamed Alì rimanesse senza effetto, la Russia stessa lo appoggerebbe con tutte le sue forze, giacchè Urmia è il lago di Urmia si trovano entro la sfera degli interessi della Russia in Persia, ed hanno per l'impero russo grande importanza commerciale e strategica.

I rapporti fra la Russia e la Turchia sono quindi alquanto tesi. A Costantinopoli si comprende che la vittoria dell'ex-scià significherebbe uno scacco per i giovani turchi, perchè lo sfacelo del partito giovane persiano e la caduta del Parlamento persiano produrrebbero certamente pessima impressione in Turchia. Quindi tanto a Costantinopoli, quanto a Pietroburgo si segue con grande attenzione l'ulteriore svolgimento della questione persiana. A Pietroburgo si è sicuri che l'Inghilterra non opporrà ostacoli a quanto sarà per fare eventualmente la Russia, giacchè anche l'Inghilterra non è troppo d'accordo coi giovani turchi.

Nel Portogallo

La confisca dei beni ecclesiastici provoca sanguinosi tumulti

VIENNA 9 (N). Il «Tagblatt» ha da Lisbona che in parecchie regioni del Portogallo, la popolazione campagnola, e in alcune regioni anche quella delle città, si oppone alla inventarizzazione dei beni ecclesiastici, che lo Stato vuole ora confiscare. Così a San Clemente allorchè comparvero i funzionari della repubblica per assumere l'inventario della proprietà della chiesa, tutta la popolazione, armata di fucili, coltelli e randelli, minacciò i funzionari, cosicchè si dovette chiamare in aiuto la fanteria. La popolazione invase la chiesa e suonò le campane, dando l'allarme anche ai villaggi dei dintorni affinchè i loro abitanti accorressero. Infatti da ogni parte accorsero contadini, e si impegnò una vera battaglia nella quale vi furono molti feriti da ambe le parti. Si dovettero chiamare altri rinforzi militari per tenere in freno la folla inferocita. Anche in altri luoghi i funzionari ebbero accoglienze simili.

I REALISTI ALLA RISCOSSA?

LISBONA 9 (N). A bordo di un battello inglese in partenza per il Brasile fu arrestato il gesuita portoghese Henriquez, proveniente da Vigo. Circa quest'arresto si raccontano cose sensazionali. Dai documenti sequestratigli sarebbe risultato che l'Henriquez era il segretario particolare di Conceiro, il capo del movimento realista. Avrebbe avuto l'incarico di recarsi al Brasile per contrarre colà, per conto dell'organizzazione realista, un prestito di venticinque milioni, acquistando poi un incrociatore, alcune cannoniere, armi e munizioni. Con questa flottiglia si sarebbe tentato uno sbarco nelle provincie settentrionali, mentre, secondo un piano dettagliato, pure trovato fra le carte del gesuita e contenente i nomi di parecchie persone col compito speciale loro assegnato, si sarebbe effettuata in più tempo un'invasione attraverso il confine spagnolo.

L'arresto ha provocato naturalmente enorme impressione.

La lotta costituzionale inglese

L'ultima discussione alla Camera dei lords

LONDRA 9 (N). Camera dei Pari. L'aula è gremita. Tutti i pari liberali sono presenti.

Lord Morley propone di discutere gli emendamenti al «Parliament bill».

Nella discussione generale, lord Lansdowne dice che i pari devono occuparsi degli emendamenti in circostanze le quali provano chiaramente che da parte del Governo non v'è alcuna intenzione d'esaminare i loro argomenti. I pari avevano saputo che qualora essi insistessero sui loro emendamenti, sarebbero stati sopraffatti dall'esercizio delle prerogative regali. Essi non sono più oltre in grado di opporre resistenza efficacemente alla politica del Governo. Date queste circostanze, alcuni pari sono convinti che l'insistere ulteriormente sugli emendamenti è non solo inutile, ma anche dannoso agli interessi pubblici. Coloro che sono di questa opinione propongono di rinunziare a ogni ulteriore resistenza, ma dichiarare però che, offrendosene l'occasione, non si indietreggerà dinanzi ad alcuno sforzo per ristabilire l'equilibrio costituzionale, turbato così profondamente dal Governo.

Lord Halsbury dichiara che non si lascierà terrorizzare dalla minaccia della nomina di nuovi pari. Coloro che si lasciano trattenere dal voto diventano apologisti del Governo. Nulla gli impedirà di votare contro il bill, che ritiene cattivo, che costituisce un esempio scandaloso nella legislazione.

L'arcivescovo di York dice che i lordi non terrebbero conto delle sorti della Camera e del paese se costringessero il re a nominare nuovi pari.

Lord Salisbury appoggia lord Halsbury caldamente, e dice: Lasciateci votare come la pensiamo, qualunque siano le conseguenze.

La discussione continua.

Le trattative franco-germaniche

Una protesta dei socialisti tedeschi

BERLINO 9 (N). Il segretario di Stato agli esteri de Kiderlen-Wächter ebbe nel pomeriggio un altro colloquio coll'ambasciatore francese Cambon.

Nelle trattative degli ultimi giorni circa la questione marocchina furono discussi vari particolari tecnici. Mentre la Francia cederebbe un tratto della colonia del Congo alla Germania, questa a sua volta dovrebbe cedere una striscia del Camerun settentrionale alla Francia. Per fornire all'ambasciatore Cambon materiale autentico, era venuto a Berlino un alto funzionario del ministero francese delle colonie. Il viaggio fu tenuto segreto, e se ne ebbe sentore appena dopo il ritorno di quell'alto funzionario.

Il «Vorwärts» pubblica un vivacissimo manifesto della direzione del partito socialista, in cui si protesta contro le tendenze e le mene guerrafondaie dei pangermanisti. Vi si dice che a queste agitazioni deve essere posto un freno, perchè è delittuoso voler provocare una conflagrazione mondiale per un traffico volgare come quello che si fa del Marocco. Il socialismo germanico esige perciò che il Reichstag venga convocato al più presto. Il manifesto conclude dichiarando che oggigiorno non è più possibile una guerra se i vasti strati della popolazione vi sono contrari.

La nave spagnola ad Agadir

In luogo competente non si ha finora alcuna notizia sulla pretesa partenza di una nave spagnola per Agadir. Si crede che non si tratti di una nave da guerra, ma di un piroscafo mercantile, con a bordo alcuni giornalisti e deputati spagnoli.

Lo sciopero dei lavoratori del porto di Londra

Gravi eccessi - I prezzi della carne aumentati

LONDRA 9 (N). Lo sciopero dei lavoratori del porto e dei carradori va estendendosi e si fa sempre più minaccioso. La situazione è critica. Gli scioperanti commettono gravi eccessi. I carradori contrari allo sciopero vengono strappati dai carri e percossi a sangue, e le merci da essi trasportate sparse per le vie e rese inservibili.

Attualmente scioperano circa trentamila carradori. La loro trade-union pubblicò un manifesto, in seguito al quale si teme che abbandonino il lavoro anche i carradori delle ferrovie, ciò che, del resto, in alcuni luoghi è già avvenuto. I giornali recano che il segretario dell'organizzazione dei lavoratori del porto ha emanato una circolare invitante allo sciopero generale di tutti gli addetti al porto di Londra. In tal caso il numero degli scioperanti salirebbe a centomila.

Causa lo sciopero dei lavoratori del porto i prezzi della carne sono aumentati di circa cinquanta centesimi la libbra. Anche la carne congelata è di molto rincarita.

E' da notarsi che già da alcune settimane l'importazione di carne congelata era insufficiente. Se le attuali provviste saranno esaurite, Londra verrà colpita da una grave calamità, giacchè l'80% del consumo attuale è coperto con carne congelata. La situazione è pericolosa anche per il fatto che se le navi non saranno più rifornite di carbone per il funzionamento delle macchine refrigeranti, anche la carne ora in deposito si guasterà.

L'organizzazione dal movimento. Il contraccolpo sui consumatori.

Benchè continuino le trattative per un compromesso, e procedono anche in modo soddisfacente, pure l'adesione allo sciopero aumenta. Hanno abbandonato il lavoro anche gli addetti permanenti, gli operai aventi diritto a pensione del Port of London autority, ed è da aspettarsi di ora in ora anche l'adesione del personale delle stazioni merci. L'estensione che va assumendo lo sciopero meraviglia tutti.

Oggi scioperano tutti gli operai portuali, gli operai avventizi non organizzati unitamente agli operai qualificati organizzati, stivatori, battellanti, macchinisti, guidatori di carri pesanti. Tutti sembrano ubbidire ad una direzione centrale, alla «National transport-works-foederation», della quale un anno fa non si sapeva nemmeno che esistesse.

Le conseguenze dello sciopero non si sono fatte ancora sentire proprio sensibilmente sulle grandi masse della popolazione, e ciò per la tradizionale abitudine di fare le provviste per una settimana. Appena sabato le mogli degli operai, quando andranno a fare le provviste per la domenica, si accorgeranno della differenza dei prezzi. Per ora i viveri - tranne, come si è detto, la carne - non sono rincariti, ma le provviste vanno diminuendo rapidamente, sicchè l'aumento è inevitabile.

Altre gravi conseguenze Si impiegherà la truppa?

Nelle vie della City in cui si concentra il commercio dei generi alimentari, si ricorse ad un servizio di automobili per eseguire almeno le commissioni urgenti. L'esercizio del mercato del pesce potè essere mantenuto; però fu necessario l'intervento della polizia. Specialmente nella parte meridionale di Londra posti di guardia degli scioperanti non lasciano nessuno recarsi al lavoro, e fermano ogni carrettiere. Ciò che i capi degli scioperanti temono più di tutto è l'impiego della truppa. Il capo degli operai dei docks, Ben Tilett, disse oggi: Noi vogliamo paralizzare il movimento del porto di Londra solo per alcuni giorni; poi la vittoria sarà nostra. Se però il Governo manda soldati contro di noi, faremo i conti anche con lui!

Oltre ad un danno sensibile per il rifornimento di viveri lo sciopero è naturalmente causa di gravi danni economici, ed impedisce in genere l'arrivo e la partenza di navi.

Anche a Liverpool si sciopera

LIVERPOOL 9 (N). Nella vicina Birkenhead circa un migliaio di facchini hanno sospeso il lavoro. Dirimpetto alla stazione di Lime-street si raccolsero migliaia di scioperanti: nel pomeriggio essi erano tanto eccitati, che si dovette chiamare la polizia montata, che li disperse. Per questa sera sono attesi rinforzi di polizia anche da fuori.

IL TRATTATO ARBITRALE FRANCO-DANESE

COPENHAGEN 9 (N). Il ministro danese degli esteri e l'inviato francese hanno firmato oggi il trattato arbitrale fra Danimarca e Francia, compilato sul modello del progetto approvato da 32 Stati nella seconda conferenza dell'Aja.

Il caldo e le sue conseguenze

Mortalità straordinaria a Parigi

PARIGI 9 (N). Il caldo straordinario che da qualche giorno è ritornato ha avuto una strana conseguenza. Gli addetti alle pompe funebri minacciano di scioperare perchè hanno troppo lavoro. La mortalità a Parigi dal principio del luglio è notevolmente aumentata. Da 14 giorni muoiono giornalmente a Parigi da 220 a 250 persone, mentre di solito la media è di 700 decessi alla settimana. La mortalità è particolarmente grande nei bambini fino ai tre anni.

BERLINO 9 (N). Il caldo persistente ha causato nuovamente alcuni casi di insolazione. Inoltre si annunciano parecchi incendi boschivi per autocombustione. In tutta la Germania sono peggiorate straordinariamente le condizioni sanitarie. La mortalità è salita in tutte le città enormemente.

Collisione e naufragio. 93 annegati.

GIBILTERRA 9 (N). La «Reuter» reca: Il piroscafo inglese «Silverton» collise in seguito alla fitta nebbia a cinque miglia da Tarifa col piroscafo francese «Emir», partito da Gibilterra per il Marocco alle 3 ant. L'«Emir» colò a picco. Si riuscì a salvare 15 passeggeri e 12 persone dell'equipaggio; tutte le altre 93 persone che si trovavano a bordo annegarono.

MARSIGLIA 9 (N). L'«Emir» era salpato mercoledì sera colla destinazione Orano-Gibilterra-costa marocchina. Il naufragio avvenne alle 4 ant. Sono annegate 86 persone. Fra i salvati è il capitano della nave cav. Fabre. La nave inglese «Silverton» ha riportato la rottura d'un asse della macchina, e a prua la nave fa acqua. Il «Silverton» ha raccolto 27 naufraghi dell'«Emir».

Una «tournée» di R. Strauss nell'America meridionale.

BERLINO 9 (N). Riccardo Strauss intraprenderà nell'aprile del prossimo anno una «tournée» di concerti nell'America meridionale. Sarà accompagnato da un'orchestra di 65 professori.

Il ricorso di don Verdesi.

ROMA 9 (N). Oggi si iniziò la discussione dinanzi la Corte di appello, del ricorso dell'ex-prete Verdesi contro la sentenza del 5 giugno u. s. del tribunale di Roma, che lo condannava alla reclusione per mesi dieci come colpevole di diffamazione a mezzo della stampa per la nota lettera pubblicata da lui sul «Messaggero». Parlarono, dopo il relatore, gli avvocati del Verdesi, e quelli del Bricarelli. Domani parlerà il P. M. e quindi si avrà in giornata la sentenza.

Ladri colti sul fatto che assassinano.

LEOPOLI 9 (N). Stanotte alle 3 in una casa nella via Dlugosz il portinaio sorprese i ladri in un'abitazione al primo piano i cui inquilini erano assenti. I ladri tirarono parecchie revolverate e fuggirono. Il portinaio fu trovato morto. Un operaio che lo aveva accompagnato era stato ferito gravemente alla fronte. Già entro la notte la polizia arrestò un individuo sospetto e ricerca ora i complici.

Un divieto di Guglielmo.

BERLINO 9 (N). Da Liegnitz si comunica che l'imperatore Guglielmo ricusò l'approvazione per la rappresentazione del lavoro drammatico «La battaglia presso il Kasberg», dichiarando che non si devono rappresentare più lavori in cui figurino membri della Casa imperiale.

L'aggressione del portalettere a Strasburgo.

STRASBURGO 9 (N) Giorni fa, com'è noto, fu commessa qui un'aggressione contro un fattorino postale, distributore di vaglia, che fu derubato di circa 25.000 marchi. La polizia ha ora assodato che l'autore del delitto è uno studente, tale Arminio Hoffmann, da Charlottenburg. Per ora non si hanno altre traccie di lui.

L'automobile del principe Enrico di Prussia contro un albero.

OSNABRUECK 9 (N). Proveniente dall'Olanda, l'automobile del principe Enrico di Prussia è andato ad urtare presso Cloppenburg contro un albero. Il principe rimase illeso e si trattiene a Cloppenburg; il suo «chauffeur» riportò la frattura del cranio e l'aiutante leggere ferite. Mancano particolari.

BERLINO 9 (N). Il principe Enrico di Prussia ha mandato al «Lokal Anzeiger» da Cloppenbug il seguente telegramma: Volendo evitare un'automobile si ruppe una parte del timone. La mia automobile non poteva più essere governata e fu lanciata contro un albero e rimase quasi completamente fracassata. Lo «chauffeur» Harz fu gettato contro l'albero e riportò la frattura del cranio. Il capitano di corvetta d'Usedom fu pure gettato fuori, ma al pari di me sta bene, eccettuate alcune leggiere lesioni esterne. La popolazione fu commovente nel prestar soccorso. Enrico.

Il colera.

SALONICCO 9 (B). Ad Ipek si verificarono 39 decessi per colera, a Djakovar 4, a Mitrovizza 19 casi con 7 decessi. Fra i morti ci sono due soldati.

Nel caso sospetto di Fulnek non si trattava di colera.

BRUNA 9 (B). In relazione al preteso caso di colera che si sarebbe verificato a Fulnek il dipartimento sanitario della Luogotenenza morava comunica: Dall'esame batteriologico è risultato che nella malattia letale dello stacciaio Giuseppe Kral di Fulnek, manifestataglisi il 4 agosto u. s. con forte e violenta diarrea, e conseguente rapido esaurimento e con crampi ai polpacci, non si trattava di un caso di colera.

PIETROBURGO 9 (N). Nei governatorati di Astracan e Nicolaieff il colera infierisce spaventosamente. Nell'Astracan in una settimana sono morte circa 300 persone. La popolazione è irritata contro le severe misure sanitarie. Essa maltratta i medici, demolisce e incendia le baracche che servono da lazzaretto. Furono mandati rinforzi di cosacchi per tenere in freno la popolazione.

SOFIA 9 (N). A Varna si sono verificati due casi sospetti di colera.

La peste a Sciangai.

SCIANGAI 9 (B). In un sobborgo di Sciangai si constatarono 9 casi di peste bubbonica.

Il crollo del muro d'una casa a Budapest.

BUDAPEST 9 (U. B.). Nella via Sarkany rovinò il muro d'una casa a ridosso della quale se ne sta costruendo una altra. Un operaio rimase ucciso, due feriti mortalmente, cinque leggermente. In seguito al crollo cinque quartieri del pianterreno sono divenuti inabitabili.

I danni del terremoto a Kecskemet.

KECSKEMET 9 (U. B.). Secondo constatazioni ufficiali il danno causato agli immobili dal terremoto ascenderebbe da 11 a 12 milioni di corone.

Albergo distrutto dal fuoco.

AMBURGO 9 (N). Stamane nelle prime ore è scoppiato nell'Hotel «Stadt Berlin», a Helgoland, un grande incendio. Due case, in cui erano alloggiati circa una cinquantina di persone, andarono distrutte. In seguito al lungo periodo di siccità, le case, che erano foderate nell'interno in legno, arsero in un attimo, ed il fuoco potè propagarsi con rapidità fulminea. Allorchè scoppiò l'incendio gli ospiti dormivano ancora della grossa, e poterono quindi salvarsi solo la vita. Il danno è fatto ascendere ad oltre 100.000 marchi.

Le Marchal e Guejean giustiziati.

TOLONE 9 (N). I marinai Le Marchal e Guejean furono giustiziati stamane. I condannati, ascoltata la messa, mangiarono molto e bevettero vino, fumando poi sigarette. Furono fatti uscire dalla prigione marittima alle 4.10, e si avviarono al luogo del supplizio, appoggiandosi al braccio dei loro confessori e prendendo poi imbarco su due scialuppe. Parecchie persone attendevano il loro passaggio sulla costa che domina il poligono.

ASTERISCHI

E' giunto a Trieste l'ingegnere Henri Chabal, di Parigi, specialista in materia di filtrazione e depurazione delle acque a scopo potabile, per studiare le acque del Timavo e in genere quelle di tutta la regione in relazione alla specialità di cui si occupa. Ci consta che tra giorni arriveranno pure alcuni specialisti americani. La questione del Timavo infatti, ha interessato largamente i circoli tecnici e scientifici non solo d'Europa, ma anche d'America.

★

Ieri il signor Eugenio Maule, persona conosciutissima e quanto mai apprezzata in tutti i circoli commerciali e marittimi, ebbe la soddisfazione di poter festeggiare, ancor giovane, il quarantesimo anno della sua attività commerciale.

Fu nel 1871 che l'allora ragazzetto Eugenio Maule iniziò la sua carriera di speditore marittimo aprendo per proprio conto un piccolo ufficio, nell'esercizio del quale trasfuse tutto lo zelo, tutto l'entusiasmo dei suoi 18 anni. In breve dai piccoli velieri costieri incominciarono ad essere raccomandati al solerte speditore i grandi velieri di lungo corso e i vapori. Nominato agente generale di una compagnia di navigazione di Zara, poi di una di Lussinpiccolo, poi della Società S. Topic di Lissa, poi della grande compagnia Massoussè di Costantinopoli, il signor Maule copre ora l'ufficio di agente generale dell'Ungaro-croata di Fiume a Trieste. A suo tempo fu uno dei più assidui noleggiatori di piroscafi carbonieri e di grandi velieri con carichi di sale.

Lavoratore indefesso e scrupoloso, il signor Maule deve tutto a se stesso e può andare ben orgoglioso della brillantissima sua carriera.

Ieri il signor Maule ricevette le felicitazioni e gli auguri da tutte le numerose società di beneficenza delle quali è membro, dalla Camera di Commercio e dagli amici che conta numerosissimi e affezionati. Gli amici della Filarmonica gli fecero il presente di una scatola d'oro da sigarette, con monogramma e dedica.

La direzione dell'U. C. telegrafò da Fiume, felicitandosi col festeggiato, ricordando le sue benemerenze di rettitudine e d'intelligente laboriosità.

Il signor Maule ricevette pure parecchi ricchi doni-ricordo, dai due direttori della ditta, dagli altri impiegati e dagli amici numerosissimi di Trieste e di fuori.

★

Matrimoni:

La signorina Gemma Sandrigo col signor Giuseppe Bacovich.

La signorina Lidia Vatta col prof. Piero de Castro di Pirano.

IL PROVVEDIMENTO D'ACQUA.

Il consigliere edile Grünhut per l'acquedotto del Timavo.

L'ing. Carlo Grünhut, consigliere edile al Ministero dei lavori pubblici, in uno studio pubblicato nella «Neue Freie Presse» si occupa diffusamente del provvedimento d'acqua per la nostra città, giungendo alla conclusione che la migliore soluzione dell'importante problema consiste - a suo parere - nell'adozione del progetto di derivazione dalle foci del Timavo presso S. Giovanni di Duino.

Attualmente - premette il consigliere Grünhut - Trieste si trova di fronte a due gravi questioni:

L'ampliamento della città e l'approvvigionamento d'acqua.

I due problemi sono legati tra loro da un intimo, inseparabile nesso e la soluzione del primo è strettamente dipendente da quella del secondo. Finchè non si sarà provvisto a dotare la città del quantitativo d'acqua che le è necessario tenuto conto dei bisogni dell'industria, del porto e particolarmente della canalizzazione non sarà possibile provvedere alla necessaria espansione della città. A ciò si aggiungano - osserva l'ing. Grünhut - le condizioni climatiche e commerciali di Trieste e la piaga della polvere e si vedrà che il problema dell'acqua è condizione essenziale per lo sviluppo della città.

Attualmente Trieste è provvista d'acqua mediante

le polle d'Aurisina

originariamente adibite soltanto per gli scopi costruttivi della linea ferroviaria e per il movimento dei treni fra il 1850 e il 1855. Nei primi lavori dell'acquedotto si scoperse una vena d'acqua che apparve sufficiente a coprire il consumo della città che a quell'epoca era di 300 m. c. giornalieri e non si pensò a sfruttare le polle esistenti nelle vicinanze. In seguito fino al 1875 il consumo in città salì a 800 m. c. cui le polle allora sfruttate non potevano sopperire. Avvenne che il completo sfruttamento dei serbatoi naturali ebbe per conseguenza che si mescolasse con l'acqua dolce dell'acqua d'infiltrazione e ciò in causa dell'insufficiente protezione delle dighe di difesa delle polle più vicine al mare. Tali infiltrazioni, attribuite erroneamente a cause che non erano le reali, fecero sì che i fattori interessati non vollero prendere in considerazione l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina mediante l'allacciamento di nuove vene d'acqua lungo la costa.

Il Recca e il Bistrizza.

Fu così che si volse lo sguardo al Recca che o solo o assieme alla Bistrizza apparve atto a corrispondere ad ogni futuro bisogno dell'emporio commerciale in continuo sviluppo e si progettò una conduttura di circa 19 chilometri di lunghezza.

Il corso superficiale del Recca - continua l'ing. Grünhut - che si sviluppa per chil. 46,7 finisce con un salto di 160 m. nella caverna meandriforme di S. Canziano e si dirige quindi sotterraneamente verso lo sbocco nell'Adriatico presso S. Giovanni di Duino. Quando la questione dell'approvvigionamento d'acqua di Trieste raggiunse lo stadio acuto, sussisteva tuttora un certo pregiudizio contro le acque del Timavo del quale era sconosciuta la provenienza. Si congetturava che il Timavo provenisse dalle vicine paludi e non lo si prese in considerazione. L'interesse dei fattori competenti si concentrò, dunque, tutto sul Recca e sulla Bistrizza cui si attribuiva una portata minima di 13.800 m. c. e rispettivamente di 35.500 nelle 24 ore.

Ottenute, dopo 14 anni di dibattiti giuridici, le necessarie concessioni di derivazione in base alla legge sulle acque, sia per gli oneri che a queste andavano congiunti, sia che si fossero ritenute troppo dispendiose od arrischiate le opere costruttive dei progettati acquedotti, fatto è che il Comune rinunciò a tradurre in atto questi progetti.

Le concessioni sono ora scadute e non furono rinnovate.

Tenuto calcolo delle cifre proporzionali del consumo - continua il consigliere Grünhut - il quantitativo d'acqua occorrente a Trieste nel 1920 si calcola in 23 mila m. c. in media nelle 24 ore, con un massimo di almeno 30.000 durante l'estate. A tale consumo si sarebbe potuto provvedere soltanto combinando la derivazione dalla Bistrizza con quella dal Recca sopra S. Canziano; quanto ai 50.000 m. c. necessari per la fognatura cittadina non si sarebbe potuto provvedere che con opere sussidiarie che avrebbero elevato il costo dell'acquedotto da 27 a 32 milioni di corone. Frattanto, mercè l'allacciamento di nuove polle la portata dell'Aurisina fu aumentata a 20.000 m. c. nelle 24 ore.

Proseguendo nel suo studio il consigliere Grünhut osserva che già l'ing. Hainisch aveva avanzato nel 1880 l'ipotesi che tanto le sorgenti d'Aurisina fossero alimentate dal corso sotterraneo del Recca. Tale ipotesi fu rafforzata anche dalla constatata presenza di residui di carbone nelle pompe dell'impianto di Aurisina, residui che non potevano essere giunti colà che da una stazione ferroviaria nel territorio del Recca e confermata dall'intorbidamento delle fonti d'Aurisina allorchè s'impresero alcuni lavori nella grotta di S. Canziano. Recentemente poi, in occasione del ristauro dei molini di S. Giovanni di Duino alle foci del Timavo si notò una considerevole diminuzione d'efflusso all'Aurisina. Ora le sorgenti del Timavo si trovano alla quota +3.50 sul livello del mare e poichè le polle d'Aurisina distano di circa 8 chilometri, il Timavo deve avere nel percorso sotterraneo tra l'Aurisina e S. Giovanni di Duino una velocità minima almeno in magra ciò che è di speciale importanza - nota il Grünhut - nei riguardi della facoltà di autodepurazione delle acque del fiume che è stata messa in dubbio.

Il Timavo.

Nello sfruttamento del Timavo, il quale anche durante le massime magre ha una portata che non scende mai sotto il milione di metri cubi nelle 24 ore, si dovrebbe cercare la più razionale soluzione del problema dell'approvvigionamento d'acqua per Trieste e ciò per l'assoluta sicurezza e per la possibilità d'illimitato sviluppo. Secondo il progetto elaborato dall'Ufficio idrotecnico di Trieste, calcolato il consumo giornaliero in 50.000 m. c., il costo del metro cubo d'acqua ascenderebbe a cent. 20 a confronto di 62 cent. costo attuale dell'acqua d'Aurisina.

L'ing. Grünhut passa quindi brevemente in rassegna il progetto dell'ing. Ghira per la derivazione d'acqua dalla grotta di Trebiciano, quello del prof. Prister sui pozzi artesiani del basso Friuli ed accenna agli altri studi su acquedotti combinati dal Recca e dal Bistrizza nonchè dai lontani territori dell'alto Isonzo. Anche se si voglia ammettere che - in caso di assoluta necessità - ognuno di questi progetti sia attuabile, conviene scegliere, poichè si ha la possibilità della scelta, quella soluzione che possibilmente offra il vantaggio di tener conto di tutte le esigenze. E' tale si presenta appunto la soluzione del Timavo. L'acqua è - come ha rilevato il protofisico dott. Costantini - ineccepibile dal punto di vista chimico-batteriologico; possiede le qualità fisiche di una buona acqua potabile della formazione calcare con una durezza da 9 a 10 gradi tedeschi ed una temperatura variabile tra i 10 e i 13 gradi Celsius. Le torbide nelle epoche delle maggiori precipitazioni sono nella massima parte passeggere e le particelle sabbiose e terrose che le determinano, sedimentano rapidamente. Le qualità dell'acqua del Timavo potrebbero essere poi notevolmente migliorate con una buona filtrazione a cui si potrebbe aggiungere nelle epoche delle massime torbide il provvedimento transitorio della ozonizzazione, applicata anche recentemente all'acquedotto di Pietroburgo. Quanto alla parte costruttiva l'ing. Grünhut dichiara che l'acquedotto del Timavo non può far temere sorprese. La quantità d'acqua è poi tale da bastare a qualunque bisogno ed anche quando si sarà comunque ampliata la rete di distribuzione.

I pochi avversari del Timavo - accentua l'ing. Grünhut - gli imputano relazioni col Vippaco, la scarsa potenzialità di autodepurazione e la possibilità d'inquinamenti per la vicinanza dell'abitato al punto di presa. Non v'ha dubbio - continua - che, com'è stato provato dalle continuate indagini del prof. Timeus - che il Timavo ha un affluente che si stacca dal Vippaco presso Vertoce e il cui corso è segnato dai laghi temporanei di Doberdò, Pietrarossa e Sablici, ma è altrettanto certo che questo affluente entra nel Timavo con acqua pura in seguito alla filtrazione attraverso il terreno. Nè vi può essere dubbio, a giudizio del consigliere Grünhut, sul potere di autodepurazione del Timavo. Il Recca sotterraneo ha un dislivello medio del 0.3 per mille e quindi una velocità molto ridotta. Le indagini col cloruro di litio hanno dimostrato che i 34.5 chilometri da S. Canziano a S. Giovanni di Duino e i 27 chilometri da S. Canziano alle sorgenti d'Aurisina sono percorsi dal fiume in 8 giorni e 19 ore, donde risulta una velocità rispettivamente di m. 163.5 e 127.9 all'ora donde il potere di autodepurazione dell'acqua. Del resto - aggiunge il Grünhut - non si potrebbe capire perchè all'acqua del Recca, che nel corso superficiale pur percorre una valle bene abitata, si debbano riconoscere le qualità atte a dotarne un acquedotto, mentre queste stesse qualità si vogliono negare alla medesima acqua dopo che, percorso un lungo tratto sotterraneo, ritorna alla luce. Quanto alla necessità di una zona di protezione alla presa, essa non corrisponde - afferma il Grünhut - che a una naturalissima precauzione. Ma l'inesauribile ricchezza delle sorgenti del Timavo sono chiamate a risolvere anche un problema della più alta importanza in altro senso: Si potrebbe infatti, elevata l'acqua sul crinale carsico presso Medeazza, approvvigionare di buona acqua potabile e industriale tutte le molteplici località dell'altipiano, tormentate ogni anno dalla penuria d'acqua, rendendo così possibile lo sfruttamento agricolo d'un'area di oltre 100 chilometri quadrati.

Così - conclude il Grünhut - l'acquedotto del Timavo, accanto all'influenza vivificatrice che eserciterebbe nel territorio costiero, assume un'importanza economica che va al di là degli interessi locali della città di Trieste e come tale il progetto dovrebbe trovare tutto l'appoggio nell'amministrazione dello Stato.

Abbiamo voluto riassumere nelle sue grandi linee lo studio del consigliere Grünhut perchè, tra altro, alla sua opinione dà particolare autorevolezza la circostanza ch'egli conosce bene il regime acqueo della nostra regione essendosi occupato con amore e competenza dell'argomento allorchè, tempo addietro, fu scelto dal Ministero dei lavori pubblici a dirigere i lavori di regolazione dell'Isonzo e degli altri fiumi e torrenti del Friuli.

IL SOLITO SISTEMA.

La Luogotenenza apre il concorso a due posti di maestro di caseificio: ottima idea per concorrere al miglioramento di una industria che è tanta parte dell'approvvigionamento dei centri urbani della nostra Regione. La Luogotenenza, dei due posti, uno assegna alla parte italiana della Regione, l'altro alla parte slava. Ed anche questo è lodevole e giusto.

Senonchè, nel fissare le sedi degli uffici dei due maestri di caseificio, mentre sceglie bene per uno, l'italiano, ch'essa pone nella maggiore nostra città, Trieste, ripete il consueto errore per l'altro, lo slavo, ponendolo, anzichè in una località slava, in una città italiana, Gorizia.

Abbiamo detto «errore», ma temiamo di aver usato una parola che involve un giudizio troppo benigno sulla decisione della Luogotenenza di Trieste, la quale apparirebbe come un ufficio troppo affaticato che, per la soverchia fretta o il gran da fare, commette o lascia passare qualche «errore».

Invece, se si tien conto della frequenza di tali errori, risulta evidente che si tratta propriamente di atti meditati, i quali tendono ad un fine prestabilito, corrispondente al piano della politica generale che lo Stato segue in queste nostre terre: la diminuzione del territorio nazionale italiano a beneficio degli slavi.

Come diversamente spiegare questo ripetersi costante dello stesso atto che favorisce le aspirazioni slave e offende o lede il diritto degli italiani sulle loro città? Il Governo vuol regalare ai contadini e ai carbonai serbo-croati dell'Istria un Ginnasio? Gli si trova subito la sede «adatta»... in una città italiana: Pisino.

I croati chiedono al Governo un Tribunale dove essi possano avere giudici e giurati della loro nazione? E si trova subito che, lasciato a Rovigno il suo Tribunale, un altro, croato, potrebbe essere messo... in una città italiana: a Pola. E' vero che per questa faccenda del Tribunale anche i croati hanno cambiato opinione, sapendo che a Pola quel Tribunale non potrebbe essere che italiano. Ma in cambio, di esempi ce ne sono altri. Quando si trattò di dare una sede alla Magistrale slovena, non giovarono proteste, non giovarono preghiere: fu scelta (provvisoriamente!) l'italiana Gorizia...

Ed anche l'anno passato, quando il Governo, per impedire agli italiani del Friuli di aprirsi un proprio Ginnasio italiano a Gorizia, aperse una sezione italiana al suo Ginnasio tedesco, ne aperse pure una sezione slovena, così che la prima copriva il contrabbando della seconda, e Gorizia si vide fatta sede, oltre che della Magistrale slava femminile e della Magistrale slava maschile, anche dell'incipiente Ginnasio sloveno, il quale non offre ai goriziani neanche la consolazione di essere «provvisorio» come la Magistrale.

★

Tutto ciò dimostra che dal Governo, e per esso dalla locale Luogotenenza - che, come riceve ordini da Vienna, dà anche a Vienna, consigli e pareri - si segue una politica rigidamente tracciata e che non ammette resipiscenze e ritorni. Evidentemente il Governo di Vienna, quanto alla pace fra le nazionalità, predica bene e razzola male, e quello di Trieste fa lo stesso. Perchè così a Vienna come a Trieste, non dovrebbe sfuggire il carattere di queste dislocazioni di istituti slavi in terre italiane, e risultare evidente la opportunità di lasciare a Cesare ciò ch'è di Cesare, e, per uscire di metafora, di mettere gli istituti e gli uffici slavi in località slave. Una sola volta questo atto di giustizia nazionale e di saggezza politica fu compiuto: allorchè dovendosi sgombrare Capodistria della Magistrale serbo-croata, si scelse a sua nuova sede una località croata, sulla quale nessuna contestazione nazionale era stata elevata: Castua; e nessuna voce ostile si levò a deplorare. Forse appunto perciò gli slavi, meravigliati al veder che gli italiani avevano accolto con compiacenza quell'atto di giustizia, meditarono e consumarono il torto agl'italiani del collocamento a Gorizia della Magistrale slovena, che il Governo naturalmente consentì.

★

Da qualche parte si dirà forse che non sarà certo l'ufficio del maestro slavo di caseificio che toglierà il carattere italiano a Gorizia. E sarà anche vero. Ma è il principio che si vuol stabilire, è la tendenza che quella scelta rivela, che offendono. Ecco: prima fu la Magistrale femminile, poi quella maschile, poi il Ginnasio sloveno, poi i mutamenti al Capitanato, riempito di sloveni, ora si accentrano a Gorizia altri uffici sloveni, primo quello del maestro di caseificio. Non è evidente che si vuol creare in Gorizia italiana un centro sloveno? Gli slavi nè al sud nè al nord, nella Regione possiedono centri urbani importanti, ed ecco il Governo pronto ad aiutarli a crearseli... nelle nostre città, vale a dire a nostre spese e a danno del nostro patrimonio territoriale. Se lo facesse per gli czechi a spese dei tedeschi, spalancati terra! ma lo fa a danno degli italiani, gente che non ha protettori ed è abbandonata alle sole sue forze, che contano così poco!

Ecco perchè quell'ufficio così modesto in apparenza è di nessun carattere politico, assume per noi importanza politica e nazionale, non tanto per il valore che esso ha oggi quanto per quello ch'esso potrà rappresentare domani, sfruttato come una conquista, come un precedente, come un fatto compiuto, dagli slavi e dai loro protettori.

Nella quarta pagina: **Verso l'inizio dei lavori per la regolazione del Quieto.** - Nella quinta pagina: **Suicidi a Pola.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Carne argentina e farina ungherese

Il carico di carne argentina avviato a Trieste per essere ripartito fra le città della monarchia che hanno bisogno di questo elemento potrebbe eventualmente finire in Svizzera! La confortante notizia si è diffusa ierlaltro; e il suo avverarsi o non avverarsi dipenderebbe dall'esito delle trattative che il Governo ha intrapreso con l'Ungheria, per renderla più indulgente alle importazioni di carni nei paesi cisleitani che ne patiscono carestia.

L'Ungheria è ben disposta a chiudere un occhio; però mette le sue condizioni, cioè vuole essere indennizzata. Se le popolazioni delle città austriache vogliono fornirsi di carne dall'estero, bisogna che ne ripaghino in qualche modo l'Ungheria che non ha carne da offrire. Questa sarebbe la logica conseguenza dei trattati mal fatti. Ora, per quanto riguarda la carne argentina e il problema della carne in generale, i trattati non sarebbero tanto mal fatti: e l'Ungheria abuserebbe di una sua interpretazione illegittima per chiedere compensi in una questione che non la riguarda.

Accenniamo appena di volo alla questione necessaria dell'importazione di carne serba anzichè di carne rumena, come rappresentante di quel «quantitativo balcanico» di carne che Austria e Ungheria si erano accordate di introdurre entro i loro confini. Il quantitativo era estremamente piccolo. La Rumenia era un ricco paese agricolo. Essa pensava che per così poco non valesse la pena di creare una nuova orientazione al proprio mercato dei bovini. Quindi il cosidetto «quantitativo balcanico» era una parola, una espressione di cosa inesistente; in realtà la carne rumena non bolliva nelle pentole nè dell'Austria, nè dell'Ungheria. E questo faceva gran piacere agli agrari austro-ungarici. Ora però, nell'estremo bisogno, si è pensato di dover tradurre in realtà il piccolo «quantitativo balcanico». Se la Rumenia faceva la schifiltosa, la Serbia non avrebbe fatto altrettanto. Essa è un paese povero; ha bisogno di smerciare le sue carni, magari in piccole partite. Si cercherà dunque di trattare con la Serbia; allettati anche un poco dalla speranza che, nella prospettiva di vendere i suoi animali, essa restituisca all'industria austro-ungarica un po' di quella fiducia che le ha tolto dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina a tutto profitto della Germania.

Ebbene, per consentire a questo spostamento del «quantitativo balcanico» della Rumenia alla Serbia, il Governo ungherese chiede compensi all'Austria; e ne chiede anche per l'importazione di carne argentina! Chiedere compensi, sta bene: ma è obbligata l'Austria ad accordarglieli? La convenzione del dicembre 1907 e le impegnative segrete dello stesso anno fra l'Austria e l'Ungheria contengono disposizioni precise. Vediamole un poco. Entrambi gli Stati si obbligano a prendere misure veterinarie e di polizia sanitaria rispetto alle introduzioni di bestiame e di carne attenendosi agli stessi principî, e se in ciò si manifestassero delle divergenze, ha da valere il principio più rigoroso. Questo dicono le disposizioni; cioè dicono che i due Stati hanno da andar d'accordo nelle misure che riguardano la salute degli animali e la salute pubblica, e in caso di dissenso, si riterrà che abbia ragione lo Stato più intransigente nell'esigere animali sani e salute pubblica bene tutelata.

Fra l'Austria e Ungheria non v'è dunque per le carni una questione economica; ma una questione di veterinaria e di profilassi. Ora, in tali questioni, non c'è proprio luogo a compensi. Esse costituiscono dei casi di coscienza e non di baratto: se l'Ungheria pensa che la carne argentina sia meno sana di quanto la si considera in Austria, è affare del Governo austriaco il togliere dal Governo ungherese siffatte prevenzioni e il dargli tutte le garanzie sanitarie rispetto alla carne argentina; ma non si potrà mai pensare che il Governo ungherese si liberi dalle sue prevenzioni e dei suoi scrupoli perchè gli sono promessi dei compensi economici. Il fatto stesso di esigere dei compensi economici, come fa ora il Governo di Budapest, dimostra che esso non muove affatto da preconcetti veterinari e sanitari; ma poichè soltanto i preconcetti veterinari e sanitari sono contemplati dalle clausole palesi e segrete del 1907, il Governo ungherese mette la cosa da bel principio fuori da tutti i patti convenuti.

Il Governo di Vienna dovrebbe aver dunque risposta facile: - Voi mi mettete innanzi delle obiezioni contro la possibilità che la carne argentina abbia da introdurre fra noi delle malattie d'animali, e poi mi dite che tutte le vostre obiezioni cesserebbero se noi accordassimo condizioni migliori all'introduzione di farine ungheresi? Ma che ha da fare la carne dell'Argentina con la farina dell'Ungheria? Se voi offriste dei quantitativi di carne, di miglior qualità ed allo stesso prezzo, si potrebbe trattare; ma carne non ne avete da offrire, e noi non vi domandiamo farina.

Dunque, o l'Ungheria ha preoccupazioni di natura sanitaria da far valere, e in tal caso spetta al Governo austriaco di dissiparle enumerando le garanzie che si hanno sul servizio veterinario nell'Argentina e citando i buoni risultati ottenuti con l'importazione dei primi carichi di carne; o il Governo ungherese vuol portare la questione sopra il terreno d'inammissibili compensi, e in tal caso il Governo viennese deve dedurre che a Budapest non si ha la minima preoccupazione sanitaria, e che quindi è nel suo pieno diritto di permetterne l'introduzione di carne argentina, senza averne a parlare più oltre con l'Ungheria.

L'accettare, sia pure in massima, altre complicazioni del quesito equivarrebbe a voler mettere bastoni fra le ruote a uno dei pochi espedienti che si offersero per riparare alla carestia delle carni. Cioè il Governo farebbe il contrario di quanto ha dichiarato di voler fare, quando annunziò al Parlamento che si atterrebbe scrupolosamente e lealmente alla lettura delle convenzioni esistenti con l'Ungheria. Ora le convenzioni esistenti con l'Ungheria non dicono affatto che, per aver diritto di sfamarsi di carne argentina, le popolazioni austriache debbano fare acquisto di farina ungherese. Quindi l'ostacolo del «veto» di Budapest dovrebbe cadere da sè, per poco che si abbia di buona volontà e di energia nel farlo cadere.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal prof. Eugenio Paulin, ricorrendo un mesto anniversario, cor. 10.

13.o contributo da «Un gruppo di Vetturiani di via Giosue Carducci» cor. 4.60.

Da G. O. per mancie risparmiate corone 0.70.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 4.25, raccolte tra gli alpini da Margherita.

Società Ginnastica. Oggi si principieranno le lezioni di ginnastica per gli allievi e le allieve che si sono inscritte per il convegno di Cervignano. Dalle 6 alle 7 avranno lezione le allieve e dalle 7 alle 8 gli allievi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dallo scolaro Oreste Moretti nel X anniversario della morte della sua mamma, signora Antonietta Moretti-Nigri, cor. 5 a favore del Comitato per la difesa dei minorenni.

Dalla signora Maria Piacere, per onorare la memoria della sua indimenticabile mamma, Antonia ved. Piacere, cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, per un letto che porti il nome dell'estinta, e cor. 50 a favore della Previdenza.

Per un mesto anniversario, dalla signora Virginia Forlì cor. 10 a favore della Guardia medica.

Dal signor Enrico Paolo Salem cor. 100 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del defunto suocero del capitano sig. Alessandro Meeraus, la famiglia del sig. Riccardo Leh elargì al «Fondo Giubileo dei capitani Lloyd austr.» l'importo di cor. 20.

Dote «Casurbacchi» in concorso. A il mese corrente è libero il concorso un sussidio dotale di cor. 200, di fo zione «Marco Casurbacchi», a favore una fanciulla povera, cattolica, triest d'illibati costumi, che vada a marito. aspiranti possono farne domanda pe scritto, debitamente documentata, spettorato della Pia Casa dei poveri matrimonio della beneficata dovrà se re entro un anno dall'assegno, a sc di perenzione del sussidio.

Adunanza d'impiegati speditori. Giunta esecutiva della Lega degli piegati civili convoca per domani alle 8.15 nella sede sociale (via Pier da Palestrina N. 3, I p.) gli impiegati detti alle ditte speditrici. Sarà ogget discussione la progettata introdu del nuovo orario di lavoro nel porto Trieste.

Adunanze sociali. Gli attinenti Consorzio dei Costruttori edili auto zati (muratori e manovali) sono co cati ad una nuova adunanza per sta ad ore 6 pom. in prima e ore 7 pom seconda convocazione con qualunque mero di intervenuti, nella civica P stra di via della Valle, per la tratta del seguente ordine del giorno: 1. Le ra ed approvazione del P. V. dell'ul adunanza. 2. Comunicazioni della G ta. 3. Discussione e deliberazione in rito all'eventuale disdetta del vig contratto di lavoro. 4. Eventuali.

Posti in concorso. La Luogotenenza Trieste apre il concorso a due posti struttori di caseificio. La lingua d'i gnamento per uno di questi posti è lo veno ed il croato e per l'altro l'itali Il raggio di servizio di ciascuno dei posti comprende i territori della Reg con popolazione parlante la rispe lingua d'insegnamento. Quali sedi ficio vengono stabilite, per ora, per il mo posto Gorizia e per il secondo Tri Gli istruttori di caseificio percepir un onorario annuale di 2400 cor. ed indennizzo fisso di viaggio di 2000 versati loro in rate mensili antici Istanze documentate alla Luogoten di Trieste sino al 20 settembre p. v.

L'aviazione... e la bora a Zaule

Il premio di Trieste e la campana d'argento a Fischer

Ieri non si volò; oggi si spera...

Giornata bella ma ventosa quella di ieri. Quando ierlaltro gli aviatori scendevano dai loro velivoli, con le mani ancora tremanti per gli sforzi delle manovre, con gli occhi rossi e il respiro breve per l'emozione provata, dopo essere stati a qualche centinaio di metri di altezza a lottare strenuamente col vento, il pubblico non pareva crederci molto. Faceva un tempo così placido, l'aria era così calma sulla superficie terrestre... «Dev'essere quello che voi chiamate bora» - diceva Fischer, e Fischer aveva ragione. Nella notte la bora (era proprio lei) scese e cominciò a spazzar le vie con le sue raffiche, e ieri mattina la città si svegliò salutata dal suo sibilo innegabilmente simpatico, ma non certo desiderato questa volta da quanti nella nostra città sono amici dell'aviazione.

E soffiò tutta la giornata. Nel pomeriggio parve anzi aumentare di intensità. Jules Fischer, che era andato anche ieri a fare con la sua signora una gita nel golfo, com'è sua abitudine da quando l'«Adriaco» ha, con gentile atto, messo a sua disposizione gli «yachts» e i canotti automobili dei suoi soci, scrutava a ogni tratto il cielo e il mare dalla finestra del suo albergo: in mare sempre le piccole creste sbattute fra schiume, in cielo una fuga violenta d'aeroplani invisibili....

Ciononostante verso le 5 Fischer si recò al campo, dichiarando:

— Se sarà il caso, volerò.

Anche Gianni Widmer fece atto di presenza all'aerodromo, ma nè egli nè Fischer ebbero occasione di trarre gli apparecchi dagli «hangars»; Fischer, anzi, siccome a Zaule il vento soffiava a tutto andare, incaricò Pierre di mettere il suo biplano... alla catena. In un batter d'occhio furono piantati nel pavimento erboso del capannone alcuni grossi piuoli e a questi fu solidamente legato, con quadrupli giri di corda, l'apparecchio.

Nello spazio dell'aerodromo riservato al pubblico c'era una ventina di persone, venute là più con l'idea di visitare gli aeroplani che di veder volare. L'attenzione maggiore attrasse ieri, come al solito, la bella «Freccia» di Umberto Escher. Le linee del «Blériot» e del «Farman» sono ormai così bene impresse nel pubblico, che gli apparecchi gli sono famigliari; la «Freccia», invece, che fu portata nell'«hangar» a pezzi, e che giorno per giorno andò rivestendosi d'ale, assumendo la sua definitiva eleganza gialla, fu sempre la mèta del maggior pellegrinaggio. Ora si può considerare finita: sono a posto i piani, i tiranti, il motore; poco manca più acchè essa possa tentare il primo volo.

Fischer, che passò ieri più di mezz'ora nell'«hangar» di Escher, s'intrattenne cordialmente con l'inventore triestino, e gli espresse le sue congratulazioni per il lavoro; non gli nascose però la preoccupazione che il campo di Zaule potesse essere troppo ristretto per la prova d'un apparecchio nuovo.

Verso le 7, vedendo che la bora non se ne dava per inteso, Fischer e la sua signora saltarono in un'automobile e ritornarono in città. Poco dopo Widmer li seguiva.

Oggi e domenica.

Nella speranza che oggi il vento cessi e permetta le escursioni degli aviatori nel suo dominio, il Comitato c'informa che stasera saranno a disposizione del pubblico i soliti mezzi di comunicazione destinati per i giorni feriali.

I voli continueranno tutta la settimana. Domenica poi si avrà una grande giornata aviatoria a prezzi popolari. Nel corso delle gare Fischer e Widmer tenteranno di battere due importantissimi «records»: il giovane triestino quello italiano della distanza senza scalo, ora detenuto da Cobianchi, e il belga quello mondiale dell'altezza.

La partenza di Manissero.

Col primo treno del mattino partì ieri, diretto a Spezia ove deve prender parte a una settimana d'aviazione organizzata in occasione del varo della «Conte di Cavour», Romolo Manissero. Manissero fu, come ognuno ha avuto campo di persuadersi, il vero trionfatore della nostra prima riunione aviatoria: il più applaudito, il più esaltato, il più popolare. I suoi stupefacenti voli a mille, duemila, a tremila metri d'altezza, i suoi insuperabili «planè», le sue impressionanti evoluzioni sopra la folla e i suoi giochi rapidi, arditi, diremo pure miracolosi, resteranno sempre nella memoria dei triestini, come la rivelazione più grande, più inattesa, più meravigliosa del volo umano.

Romolo Manissero ha poi compiu Trieste un ardimento che particolar te legherà il suo nome alla nostra ha battuto domenica col suo indim cabile volo a 3000 metri il «record liano, austriaco e germanico dell'alt

A mezzanotte ierlaltro la «Geo Cha ha offerto a Manissero una bicchi d'onore al Cacciatore. Colà l'illustre tore piemontese prese congedo dagli ci, ringraziando commosso per le glienze fraterne, indimenticabili av Trieste e promettendo di ritornare appena gli sarà possibile fra noi.

Dopo la settimana di Spezia egli p ciperà insieme a Fischer a una setti di voli che si sta organizzando a Udi

La destinazione dei premi del Comune e della „Geo Chave

I premi speciali della prima nostra timana aviatoria sono stati destinati.

Come i lettori sanno, il premio del mune doveva essere dato in origi quell'aviatore che avrebbe gettato l'aeroplano, più vicino alla colonna piazzale di San Giusto, un mazzo di ri, e l'artistica campana all'aviatore avrebbe compiuto il volo Zaule-San sto-Zaule nel minor tempo. L'aut aveva però opposto tali difficoltà svolgimento della gara, che, d'acc col Comitato, la «Geo Chavez» aveva vuto mutare le modalità, trasforman in un volo d'altezza: vincitore del mio della città doveva essere l'avi che avrebbe raggiunto, il giorno nel le i premi si sarebbero disputati, la sima altezza; il premio «Geo Chavez» 1500 corone in danaro sarebbe stato ferito all'aviatore piazzatosi secondo l'altezza; quanto poi alla campana gento, questa sarebbe stata guadag dal vincitore nella totalizzazione altezze constatate ufficialmente dai nometristi il 30 luglio, il 6 agosto e giorno della disputa dei premi. L'in dimento della «Geo Chavez» nel co re questo premio artistico era quell indurre i concorrenti a non limitar un solo volo d'altezza, ma a ripete prove, per ottenere con ogni sforz massima totalizzazione. Il podestà chiesto della sua approvazione, aveva to il nulla osta a tali mutamenti.

Ierlaltro però le condizioni atmo che poco favorevoli, e la mancanza numero necessario di barografi, ob la «Geo Chavez» a cambiare nuovam te le condizioni per l'assegnamento campana: con l'adesione degli avi concorrenti, fu deciso che essa fosse al vincitore del premio della città, r tendo le modalità e i dettagli alla gi E la giuria, convinta ierlaltro sul c dal primo volo di Manissero, che le dizioni atmosferiche erano oltre sfavorevoli a voli in genere e partic mente a voli d'altezza, a causa del to fortissimo che soffiava a raffiche l'altezza di circa cento metri, prop rinvio della gara. Vista però l'insis degli aviatori a voler tentare la p stabilì che per vincere il primo pr e la campana, si dovesse raggiu l'altezza di almeno 600 metri, e per condo, non meno di 500 metri. La de razione fu comunicata ai concorrenti la accettarono incondizionatamente.

E si volò, con i risultati che tutti no: Fischer toccò i 680 metri, e M sero i 200, entrambi dopo avere lo aspramente con le raffiche.

Radunatasi iersera a seduta, la Chavez» proclamò vincitore del pr della città di Trieste, ammontante a corone, e dell'argentea campana ra rante il campanone di San Giusto, viatore Giulio Fischer, che ierlaltro giunse la massima altezza. Viste p speciali benemerenze dell'aviatore R lo Manissero, sia nel fare apprezzare città il nuovo sport, sia nel suscita più schietto entusiasmo fra gli sp tori in sette giornate di volo, e av egli tentato con palese sforzo e per per due volte la conquista del pr della città di Trieste, deliberò, con provazione dei sottoscrittori, di ass re a lui il premio «Geo Chavez» in naro, ammontante a cor. 1500.

Deliberò infine di offrire due ricchi getti d'arte, quale ricordo della pr riunione aviatoria di Trieste, a Ro Manissero e a Giovanni Widmer, il le nella stessa ha saputo conquista secondo premio della totalizzazione d durata, di fronte a sì valenti compe

E non ci sarà, crediamo, chi non plauda di cuore alle magnanime de razioni della «Geo Chavez».

ituto per le piccole industrie. La nta provinciale dell'Istria ha assegna- all'Istituto per il promovimento delle cole industrie per Trieste e l'Istria porto di cor. 4000 quale contributo or- ario pro 1911, riservando una proposta umento alle deliberazioni della Dieta vinciale.

eliberò inoltre di appoggiare presso la gotenenza la domanda del Curatorio Istituto stesso, intesa a conseguire il Capitanato distrettuale di Capo- tria venga per gli effetti degli esami lavorante nelle industrie professionali ratto alla competenza della Commis- e esaminatrice avente sede a Pola ed gnato invece a quella avente sede a este.

ciclisti triestini correranno a Udine. edì 15 corr., sotto gli auspici del- nione Velocipedistica Udinese e con ppoggio di un comitato festeggiamen- ostituitosi all'uopo, si terrà ad Udi- una giornata di corse ciclistiche che mette di riescire brillantissima. Il gramma, che comprende varie gare e reso più attraente da numerosi e hi premi, riserva una gara di tre giri pista (metri 1500) ai ciclisti triestini. e gara è libera a tutti e vi saranno mi tanto per seniores che juniores; tre alle società sportive della regione parteciperanno alla gara saranno segnate artistiche medaglie d'onore. società sportive cittadine vanno a a per iscrivere il maggior numero di ridori, tanto più che con questa gara sono mettere in lizza propri campio- i quali, a motivo delle note continue ibizioni delle autorità locali, dovette- starsene fin qui inoperosi.

enerdì 11 corr., alle 9 pom., nella sa- dell'Hôtel Moncenisio si raduneran- le rappresentanze delle società spor- e per prendere gli ultimi accordi. Le rizioni per la gara di Udine restano rte presso le sedi delle singole socie- ino a domenica prossima alle 10 ant.

onvegni sociali. L'Unione Velocipedi- a Triestina terrà stasera alle 9 il so- convegno dei soci all'Hôtel Monce- io.

L'Unione Corale terrà un convegno menica 13 corr., alle 7 pom., nel giar- o sociale. La compagnia Valonte, di- ta dal sig. Paolo Valonte, rappresen- l'operetta in 3 atti di Sidney Jones Geisha». Terminato lo spettacolo, se- ranno danze, grande lotteria, posta ante e corse dei cavallini.

Il Circolo Sportivo «Olimpia» indice domenica 3 settembre una gara ci- stica per la conquista del titolo di pione sociale pro 1911-12. divisa in categorie. La prima categoria, per il pionato sociale, libera a tutti i soci C. S. O., sul percorso Isola, Capodi- Noghere, Capodistria, chilometri 00, tempo massimo ore 1.20. La secon- categoria, gara d'incoraggiamento. i non detentori di premi, riservata soli soci del C. S. O., sul percorso Ca- istria, Noghere, Capodistria, chilo- tri 28, tempo massimo ore 1.10. Le in- zioni si ricevono seralmente nella sociale, via dell'Istituto 15.

La Società «Edera sportiva» convoca omponenti la fanfara per questa sera e 8 nella sede sociale.

Il Circolo «Diana» darà stasera dalle alle 10.30 un convegno di danza nella Nichetto a Montebello.

avori pubblici all'asta. Martedì 22 a- to si esperirà presso il Magistrato ci- pubblica asta per allogare ad impre- in diminuzione del prezzo di grida cor. 54.018.16, le opere relative alla ruzione di un edificio ad uso di dor- oi per le infermiere nell'Ospedale di ta Maria Maddalena.

prospetto dei lavori e le condizioni itolato) d'asta sono ispezionabili pres- a Sezione tecnica magistratuale al III no del Palazzo municipale. La delibe- one dell'impresa è riservata alla Giun- municipale.

a festa nella grotta di Postumia, so- a. La solita festa del 15 agosto nella ta di Postumia (Adelsberg) fu proi- per ragioni sanitarie.

ite per mare. Il piroscafo «Lampo» oggi (tempo permettendo) le seguen- ite: per Zaule, per assistere all'avia- ne dal mare in tutta prossimità del campo aviatorio; partenza dal Molo San rlo alle 5.30 pom., e ritorno a gare e; gita nel golfo, partenza dal molo Carlo alle 8 pom. e ritorno alle 10.

colera. Nelle ultime 24 ore casi ac- tati in città: nessuno. All'Ospedale del- Maddalena è morto ieri l'agricoltore quantaquattrenne Bieker, abitante nel- località Coloncavez, ammalatosi di co- sabato scorso.

All'Ospedale del Lazzaretto di S. Bar- omeo è morto ieri alle 4 il bambino anni Tschabintscher, nel quale, dopo gastro-enterite acuta durata un me- fu l'altro ieri constatata la presenza vibrioni colerigeni. Il bambino si era malato nella caserma di finanza sotto Monte Sermino alle foci del Risano in di Capodistria. Le dieci guardie di anza colà distaccate furono isolate in cameroni della caserma stessa che molto discosta dall'abitato. Fu sco- o che una delle guardie, certo Euge- Maurig, di 28 anni, da Gorizia, è af- da microbismo latente. Fu provve- o al suo trasporto al Lazzaretto.

L'esame batteriologico di certa Ma- de Grassi, di 76 anni, morta ierlaltro ola con sintomi sospetti, ha dato ri- to negativo.

Fortemente sospetti sono invece due di cui uno seguito da morte, verifi- nella località Bertocchi presso Ca- istria, nella quale località ammalò giorni sono di colera quella Curet aveva contratto il male essendosi re- a far visita alla propria figlia Maria lie di quel Giuseppe Slamic che ieri messo dalla Maddalena guarito dal e che aveva colpito lui pure. La mor- certa Antonia Novel, di 31 anni, la malata certa Carolina Cosciancich. e d'orientamento ha dato in am- casi risultati, se non del tutto ivi, certo molto sospetti. La casa e i due casi si sono verificati è pian- ata da gendarmi.

Al Lazzaretto di S. Bartolomeo si tro- attualmente: la Curet con il marito il giornaliero Giacomo Kozlan, di nni, bacilifero che aveva lavorato due ate in casa Slamic in Rozzol, la re dello Tschabintscher ed Eugenio rig, portatore di bacilli. La Curet è alla completa guarigione.

L'Agenzia ufficiale comunica che il istero degli interni ha inviato alle orità politiche provinciali un dispac- con cui si proibisce l'esportazione da este di effetti usati e di masserizie, o che vi si verificarono finora 26 ca- di colera. Per quanto riguarda i viag- tori provenienti da Trieste, le auto- politiche provinciali furono incari- di applicare severamente le dispo- oni concernenti l'obbligo di annun- re l'arrivo dei forestieri, la sorve- nza sugli stessi e l'obbligo di de-

La fabbrica di Linoleum in fiamme.

Epica lotta per isolare il fuoco - Danni ingenti - 15 feriti

Che un grande incendio doveva essere scoppiato in uno degli stabilimenti di cui è ricca la riviera di Sant'Andrea, lo diceva iermattina l'incalzante, quasi angosciato squillar delle trombe e l'affannoso rincorrersi dei treni dei vigili che, rotolanti sul selciato con sinistro fragore, erano tutti diretti alla stessa destinazione, a Sant'Andrea.

Persone che venivano intanto da quella direzione in città, comunicavano una notizia che, passando di bocca in bocca, si propalò in breve per tutta la città.

La fabbrica di Linoleum è in fiamme.

Il fatto che per la fa[illegible]azione del linoleum vengono adoperati materiali inflammabilissimi e che spirava forte vento, dava già un'idea a coloro che conoscevano la grandezza dello stabilimento, delle catastrofiche proporzioni che l'incendio poteva assumere, nè la visione di un mare di fiamme crepitanti fra l'impressionante fragore dei crolli, per quanto grande, era esagerata.

Scoppiato alle 10 antimeridiane, circa, lo stabilimento presentava appunto il quadro di una immensa fornace ardente da cui, fra nembi di un fumo giallo, densissimo e puzzolente, guizzavano, slungueggianti, levandosi altissime, le fiamme che, per le materie entrate in combustione, prendevano strani coloramenti.

Tutto quel mare di fumo e di fuoco che arrossava e rendeva irrespirabile l'aria d'intorno, si sbandava in immani ondeggiamenti or dall'una or dall'altra parte, a seconda del soffio del vento che accresceva in modo allarmante il pericolo per i fabbricati degli stabilimenti vicini, le cui tettoie di legno specialmente, arse come sono, dal sole, potevano da un momento all'altro divenir preda del vorace elemento.

In mezzo al fragore dell'incedio le grida degli operai e delle donne che si mettevano in salvo, aumentavano l'orrore del quadro.

La fulminea rapidità dell'incendio

va dovuta alle circostanze particolari sotto le quali l'incendio si sviluppò ed alla costruzione particolare dell'ambiente voluto dal procedimento della preparazione del linoleum.

Per chi non lo sa, diremo che lo stabilimento constava, fra altro, nella parte principale, di un edificio a due piani dove veniva cucinato l'olio, dei magazzini di deposito del suèhero e del legno triturati, del riparto, detto di ossidamento, di una grandissima tettoia a vetri dove avviene la cilindratura dei tappeti e di due edifici gemelli, uniti, alti tre piani, dove i tappeti venivano posti ad asciugare, a una temperatura mantenuta alta da caloriferi e tubulatura rasente il suolo. Questi due edifici che all'esterno presentavano l'aspetto di due case sforacchiate da 98 finestroni, all'interno erano privi di impiantiti sì da permettere che i tappeti che venivano messi ad asciugare potessero essere distesi dalle traverse al sommo del tetto, sino al suolo, come pendono gli scenari dalla gabbia di un palcoscenico.

Dove principiò l'incendio.

Il personale addetto allo stabilimento sostiene che il fuoco ebbe la sua origine nel riparto adibito all'ossidazione. Alle 10, gli operai ivi occupati scorsero levarsi improvvisamente da un mucchio di materiale una fiammata e le grida: «Al fuoco, al fuoco», fecero accorrere altri operai e i capi, qualcuno dei quali comprendendo la gravità del pericolo, correva ad avvertire la direzione dello stabilimento.

Subito fu telefonato ai vigili ed intanto per guadagnar tempo si tentò di spegnere la vampata che s'ingrandiva sempre più, infrangendo contro la stessa il getto d'acqua d'un apparato estintore. L'effetto fu però nullo e minacciando, il propagarsi fulmineo delle fiamme, che in un attimo aveva invaso l'intero riparto, di precludere la via alla salvezza degli operai, il capo dello stabilimento signor Vinkeltau, ordinò l'immediata generale sospensione del lavoro e la sollecita evacuazione di tutte le persone da tutti i riparti.

Panico fra le donne.

Avvennero allora, specialmente fra le donne, scene di panico, che minacciavano una fuga disordinata, la quale avrebbe potuto generare qualche accidente. Grazie però all'energia del signor Vinkeltau e dei sottocapi lo sgombero avvenne senza incidenti degni di nota. Mentre le donne venivano allontanate, gli operai più giovani e robusti venivano incaricati di provvedere al salvataggio di ciò che era più necessario sottrarre alla furia del fuoco.

Le vampe hanno raggiunto in questo momento già i due edifici d'asciugamento; una corrente d'aria ingolfandosi fra i tappeti spinge le flamme fra gli stessi; pochi minuti e lingue di fuoco salgono lungo i tappeti, su, su fino al tetto. Il tutto è un immane braciere; scoppiano i cristalli dei finestroni; sotto l'altissima temperatura le traverse di ferro che collegano i muri, si allungano, si curvano e tutto si avvolge in una nube densissima di fumo asfissiante che tiene per forza lontani quelli che vorrebbero tentare animosamente di salvare almeno qualche cosa. S'odono in quella le trombe dei vigili.

L'attacco all'elemento rosso.

Primi a giungere sul luogo sono i vigili del Cantiere San Marco capitanati dal loro capo signor Predonzan il quale inizia subito il lavoro d'isolamento dell'incendio: la sola cosa che si possa fare.

Mentre i suoi uomini sciolgono i naspi, giungono i primi treni dei vigili dell'appostamento principale e degli altri appostamenti, col vice-comandante ingegnere Sapunzachi e il tenente Uxa, giungono quasi subito i vigili del Gas e quelli dell'Arsenale del Lloyd. I preparativi per la lotta contro il fuoco sono fatti febbrilmente: le fiamme non devono guadagnare altri edifici: a ciò soltanto tendono gli sforzi uniti dei vigili giunti, ai quali s'uniscono poco dopo altri vigili al comando del capitano Chaudoin reduce da un incendio a Cattinara e del comandante Paoli che assunse il comando generale.

Alla riva getta l'àncora l'«Audax» della capitaneria del Porto, con la pompa a vapore al comando del capitano Fraussin. Gli stantuffi della potente pompa entrano in azione e intanto i lunghi serpenti degli idranti, in numero di trentasei, svolgono le loro spire, salgono e varcano il muro di cinta, entrano dal portone, pronti a riversare torrenti d'acqua. L'attacco all'elemento rosso è meraviglioso.

All'acqua manca la pressione! A furia di stantuffi.

Che cosa avviene ora, in cui lo scroscio dell'acqua dovrebbe sovorchiare quello dell'incendio? Perchè quel correre, quel domandare di un vigile all'altro lungo gli idranti che non si scuotono, non si gonfiano sotto la pressione dell'acqua? E' un momento grave: Il gran consumo d'acqua che si fa in città ha tolto la necessaria pressione e l'acqua non corre che come un filo: Il momento si fa angoscioso. Si prendono disposizioni, si ordina ai cantieri ed a tutti gli stabilimenti vicini di chiudere i rubinetti; non basta; l'acqua scorre, ma il gettò violento manca. Per fortuna, sono giunte le pompe a vapore, due dei vigili, una del cantiere San Marco, una del Gas, una del Capitanato del porto, una del Lloyd e una dell'Jutificio. Sono giunte coi forni accesi e gli stantuffi entrano tosto in funzione. L'acqua scroscia, cade a torrenti sulla fornace da cui escono rombi, sibili, schianti che si mescono alle grida, agli ordini ed allo squillar delle trombe. Intanto anche gli idranti stesi rimasti inerti lungo la via, hanno un fremito, si agitano, si gonfiano: l'Aurisina dà la pressione voluta e tutti i soldati del fuoco col getto alla mano si lanciano contro le fiamme con uno zelo, con un coraggio eroici; esortazioni a non esporsi troppo non servono, tanto meno, inquantochè il fuoco ha raggiunto il tetto del riparto cilindrazione. E' la fase critica dell'incendio che sta per divenire catastrofico.

La folla. Il mantenimento dell'ordine.

Da ogni parte è accorsa e continua ad accorrere gente che minaccia di render difficile il lavoro dei vigili. Giunge in buon punto uno squadrone di guardie di p. s. a cavallo e giungono i gendarmi del Lloyd che, formato cordone, allontanano la folla. Da una parte e dall'altra del passaggio interdetto, si formano lunghi convogli di carrozzoni del tram che non possono proseguire. Si deve quindi decidere il trasbordo dei passeggeri. I più però, scesi dal tram, si fermano a guardare il tragico spettacolo che si intravede nel nembo di fumo puzzolente, asfissiante.

I crolli dei tetti; l'incendio opera contro se stesso.

Tra il frastuono assordante del fuoco, dell'acqua e delle pompe a vapore s'alza il monito della tromba dei vigili: attenzione alla vita. Qualche cosa si schianta.... sono i tetti dei due alti edifici di asciugamento che le travate di ferro rese molli dal calore come fossero di cera, non reggono più. Uno schianto più forte e i due tetti crollano, scompaiono nei due pozzi di fuoco eruttanti, come due crateri, flamme, fumo e carboni che si sparpagliano d'intorno. Quel crollo segna però la disfatta dell'elemento divoratore, i lunghi festoni dei tappeti non intaccati nelle ultime fibbre si distendono sulle fiamme, e sotto al peso delle spranghe di ferro le soffocano. Il fuoco con la sua violenza ha operato contro se stesso ed i vigili che lo avevano localizzato lo assalgono ora nel suo dominio.

L'acqua gronda a torrenti da ogni parte, le fiamme non guizzano che a tratti, non è più il fumo giallo dell'olio che si alza dalle macerie, ma sono le bianche nuvole del vapore d'acqua.

Sono le 11 e mezzo e

l'incendio è vinto.

Ma l'acqua continuerà a scorrere sulle brage che arderà ancora per parecchio. Le squadre dei vigili però vengono ridotte al necessario, così è rinviata la pompa a vapore della fabbrica di birra Dreher.

15 feriti.

Data la violenza dell'incendio e i prodigi di coraggio che rasentarono la temerità era da prevedersi che si sarebbero lamentate disgrazie. Per fortuna queste non sono gravi. Tralasciando, anche perchè impossibile, di rilevare in modo in cui accaddero, diremo che alla filiale dell'«Igea» sita vicino al Cantiere S. Marco ricorsero le seguenti persone: Valentino Fulian, guardia di p. s., perchè colta da malore causato da principio d'asfissia; Antonio Pumper, occupato al Linoleum, per ferita di taglio alla pianta del piede destro; Giorgio Zimola, pittore, intervenuto di moto proprio, per due ferite alla mano destra e ustione al collo; Carlo Voisca, occupato all'Arsenale del Lloyd, per ferita di taglio al mignolo destro; Alessio Michelli, capo al Linoleum, per ustioni alla mano sinistra e bruciacchiature dei baffi e dei capelli, lesioni riportate fuggendo per salvarsi; Francesco Ulcecar, impiegato del Linoleum, per grave asfissia della quale era stato colto mentre salvava i registri della fabbrica. Condotto nella sua abitazione ebbe poi bisogno di ulteriori cure mediche; Giacomo Giordano, vigile, per ferita di taglio al polso destro, del quale ebbe reciso un vaso sanguigno; Giuseppe Kenner, falegname occupato al Linoleum, per lesione alla cornea dell'occhio sinistro; Antonio Cordella, vigile, per ferita lacera all'anulare sinistro; Antonio Sabek, addetto al Linoleum, per ferita di taglio al pollice destro; e tre altre persone di cui ci sfugge il nome, che riportarono leggiere ustioni.

Autorità e personalità sul luogo dell'incendio.

Appena avuta comunicazione del disastro, si recarono sul luogo il Podestà avv. Valerio, l'assessore Gregorutti, gli ingegneri Polli e Picciola, i membri della Commissione agli incendi ing. Doria e Banelli, il ff. del Luogotenente conte Attems, il vice-direttore di polizia dott. Mahovec e l'ing. Sospisio. Il servizio d'ordine era diretto dal comandante delle guardie di p. s. Horacek e dall'ispettore Miclaucich. I rilievi furono assunti dal commissario superiore di polizia dott. Zecchini. Oltre alle nominate, altre persone dell'autorità e coprenti cariche pubbliche fecero atto di presenza sul luogo del disastro; nè va dimenticato il direttore dello stabilimento incendiatosi, ing. Greger, che con calma ed avvedutezza provvide a che gli impiegati e gli operai potessero mettersi in salvo e rendersi, poi, utili.

Le cause dell'incendio e il danno.

Le cause dell'incendio non furono peranco accertate. E' opinione di parecchi che una favilla uscita dal camino di una delle locomotive che corrono sul binario sito dietro lo stabilimento sia pentrata nel locale d'ossidazione, la cui porta era aperta, ed abbia comunicato l'incendio al materiale inflammabilissimo: è la supposizione più accreditata, non essendo ritenuta degna di considerazione quella di una combustione spontanea. Il danno è in cifra approssimativa, di circa mezzo milione di corone.

Un incidente fra il comandante dei vigili e il direttore del Linoleum.

Ad estinzione finita, il comandante dei vigili Paoli, seguendo l'usanza ormai generale dei vigili di tutte le grandi città, fece venire sul luogo il fotografo Padovan, perchè assumesse le fotografie dei resti dell'incendio. Senonchè, mentre il fotografo puntava l'obiettivo, intervenne il direttore dello stabilimento incendiato, il quale si oppose recisamente a che il fotografo eseguisse l'incarico. Vane furono le spiegazioni date dal signor Paoli al direttore, perchè e a qual fine voleva far fotografare quello che il fuoco aveva risparmiato. Non servì neppure la dichiarazione che le fotografie erano destinate all'archivio dei vigili dal quale non sarebbero uscite: il direttore non cedette, per cui il fotografo dovette essere rimandato.

Un carico di cordaggi in pericolo.

Che il pericolo fosse stato grave per gli stabilimenti circostanti apparisce dal fatto che una delle scintille che volavano per l'aria e ricadevano tutto intorno, si posò su un carico di cordaggi della fabbrica Angeli che passava in distanza e diede fuoco ad un rotolo di iute; l'incendio fu però spento quasi subito.

Cessato il pericolo, i vigili, stanchi, estenuati dall'epica lotta sostenuta, ritornarono ai loro appostamenti; rimasero sul luogo soltanto quelli di guardia.

La giornata del fuoco. Quella di ieri può essere chiamata giornata del fuoco, oltre ai suddetti, altri tre incendi richiesero l'opera dei vigili.

Alle 8.50 del mattino, dalla villa Revoltella veniva avvisato l'appostamento principale, che tra Cattinara e Longera ardeva un tratto del bosco. Un treno di campagna al comando del capitano Chaudoin, mosse a quella volta, dove giunti, i vigili dovettero lavorare anche di ascia per oltre un'ora, per spegnere circa 10.000 m. q. di arboscelli e sterpaglia che per cause ignote avevano preso fuoco.

★

Alla 1 e mezzo della notte scorsa i vigili furono di nuovo in piedi per un incendio che si diceva scoppiato in via Media N. 42, nella casa dei «Pergoli». Si trattava però di poca cosa, qualche monello aveva dato fuoco ad un pagliericcio che era stato gettato in un mondezzaio.

★

Alle 11 e mezzo di notte, per ultimo, altra fatica era serbata ai vigili. Si comunicava loro che ardeva il bosco di Santa Croce. Comandati dal capitano Chaudoin, i vigili si recarono sul luogo con un treno di campagna, e dovettero lavorare a tutta lena per spegnere un vasto tratto di pini che per cause ignote avevano preso fuoco. Alle due di notte, il fuoco era pressochè estinto del tutto.

Un incendio comico. Quanto fu tragico l'incendio surriferito, altrettanto fu umoristico altro incendio che si sviluppò alle 3 della scorsa notte, nel cortile della casa al n. 12 di via dei Piccardi, di proprietà Rosaro. Per cause rimaste ignote, il fuoco s'era sviluppato in un casotto in pietra, adibito a cantina, causando molto fumo che attirò gli sguardi di una guardia di p. s., che diede tosto avviso ai vigili dell'appostamento principale. Il carro automobile fu subito sul luogo ed i vigili comandati dal tenente Uxa, si accinsero a spegnere l'incendio. Non appena però il getto d'acqua fu proiettato nella cantina, un grato ed appetitoso odor di carne suina allessa si propagò d'intorno facendo sì che tutti i vigili precipitassero sulla porta della cantina dalla quale pareva non volessero staccarsi ad onta che il loro duce facesse loro comprendere che colà non avevano ormai più nulla a che fare.

L'appetitoso odore era causato da un maiale intero, ridotto in prosciutti, salami, salsicce, mortadelle ecc. Danno? Quello che può valere un maiale ridotto così. Maiale che era però assicurato. quantunque dalla sorte di finire allesso non sarebbe sfuggito.

Morti improvvise. A proposito della notizia pubblicata nel «Piccolo della Sera» di ieri sulla morte improvvisa del signor Enrico Alessandri, rileviamo da ulteriori attendibili informazioni che il morto non apparteneva al corpo di gendarmeria ma che egli era da 15 anni pensionato come primo tenente dell'esercito nel corpo di sanità. Quanto alle cause della sua morte che dalla notizia di ieri potevano essere ascritte ad abuso smodato di alcoolici, risulta che il signor Alessandri, morì di vizio cardiaco congenito e non per degenerazione grassa del cuore prodotta dall'alcool. Che egli non fosse un alcoolista è pure provato dal fatto che accudiva con solerzia al proprio ufficio.

★ Ieri notte, poco dopo le due, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via S. Francesco d'Assisi N. 29, ove trovò un uomo che era stato colto da improvviso malore. All'arrivo del medico ogni cura era vana: il poveretto, che si chiamava Francesco Baugart, di 66 anni, era già morto per paralisi cardiaca.

Suicidio. Iermattina, poco dopo le 8, sul fondo Reinelt, in via della Madonnina, fu trovato un uomo in età matura che, disteso a terra, rantolava. Vicino a lui una bottiglietta conteneva ancora un residuo d'acido fenico. Si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, dopo le prime cure lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nel terzo riparto. Alle 11.30 l'infelice spirava.

Verso l'una pom. si presentò all'Ospedale una donna, chiedendo di vedere il cadavere; e appena si trovò dinanzi alla salma proruppe in un pianto dirotto. Quando si fu calmata un po', disse che ella si chiamava Giovanna Viezzoli e che il suicida era suo padre, a nome Pietro Gherk, di 63 anni, abitante con lei in via della Barriera vecchia N. 18, primo piano. Il Gherk era da qualche tempo disoccupato. Da ciò il suo sconforto e la tristezza che lo trasse al disperato proponimento.

Arresto per sospetto di furto. Il signor Mario Lacovich, impiegato presso la ditta Rovigo, in via Stadion N. 14 e abitante in via delle Settefontane N. 35, tornato da pranzo, martedì nel pomeriggio alle 2, si accorse che dal suo portafogli mancavano due banconote da 20 corone. Sulle prime, il giovanotto ritenne d'averle lasciate a casa, ma più tardi gli venne il sospetto d'essere stato derubato e che autore del furto fosse il facchino Giovanni Gomisel, occupato presso la stessa ditta. Tale sospetto sorse in lui per la circostanza che durante la mattina il Gomisel aveva dichiarato di non possedere un centesimo e nel pomeriggio aveva abbandonato il lavoro per recarsi all'osteria. Certo di non sbagliarsi, il danneggiato si mise in cerca del sospetto ladro e, trovatolo alle 11 di sera in via della Barriera vecchia, lo fece arrestare. Il Gomisel, che ha 52 anni ed abita in via S. Apollinare N. 2, si protestò innocente, ma non avendo potuto giustificare la provenienza dei denari spesi all'osteria, fu trattenuto in arresto.

Una frustata. Iersera alle 7.30 il dottore della Stazione di soccorso prestò le sue cure al gelatiere Girolamo Francas, di 16 anni, abitante in via dell'Olmo N. 13, per una contusione ed escoriazione alla guancia sinistra.

Il gelatiere raccontò d'esser stato frustato da un carradore per pura malvagità.

Durante il lavoro. Il bracciante Giacomo Petelin, di 46 anni, abitante in via della Madonnina N. 44, ieri, durante il lavoro, si impigliò il mignolo destro fra due botti e riportò una frattura al dito con una estesa ferita. Si recò alla Guardia medica.

★ Il cartolaio Giovanni Bucon, di 62 anni, abitante in via Sette fontane N. 34, ieri mentre lavorava si prese il medio della mano sinistra, sotto una lama, ed ebbe asportata la punta del dito. Recatosi alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Sotto un carretto. La bambina di 8 anni Elisa Barbaresco, abitante in androna Cristoforo Colombo N. 12, ieri nel pomeriggio, assieme ad altri ragazzi, giocava intorno a un carretto a due ruote. Il carretto si rovesciò ed ella vi rimase sotto, riportando contusioni al costato sinistro ed escoriazioni al ginocchio destro. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

In rissa. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Antonio Cernivaz, di 21 anni, abitante in via Montorsino N. 12, per la cura di alcuni abrasioni alla mano destra e all'occipite. Raccontò d'essere stato percosso durante una rissa per questioni di interesse.

Cadute. Francesco Angeli, di 20 anni, falegname, abitante in via Ruggero Manna N. 22, ieri mattina, cadendo, riportò una contusione con abrasioni al torace, alla mano ed al parietale destro.

★ Pino Dobrilla, di 6 anni, abitante in via Vincenzo Scussa N. 7, ieri, cadendo, riportò una contusione al capo con probabile commozione cerebrale.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Bortolotti, di 18 anni, studente, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 10, per una ferita di taglio al piede destro; Luigi Casuff, di 22 anni, falegname, abitante in via Miramar N. 7, per una ferita al medio sinistro; Romeo Marcolin, di 15 anni, meccanico, abitante in piazza Santa Caterina N. 3, per una ferita al medio destro.

Lotto. Estrazioni del 9 corr.

Bruna	88	77	55	17	86
Innsbruck	51	80	81	70	13

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 25.6, ore 2 pom. 33.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: alta marea 10.08 ant. e 9.14 pom. - Bassa marea 3.38 ant. e 3.27 pom.

Ogni giorno una. Un coscritto, dopo i primi giorni d'istruzione, ha nella testa tale farragine di comandi militari, che, imbattendosi l'altro giorno per istrada, nel proprio tenente, lo saluta gridando:

— Uno!

— Bestia! - risponde il tenente.

— Due! - si corregge l'altro.

TEATRI.

Minerva. Con un teatro affollatissimo iersera il bravo buffo Urbano ebbe la sua serata d'onore, che, caso forse nuovo, era la seconda di questa stagione e proprio di questa settimana. Si rappresentava la allegra «Santarellina» e la protagonista ebbe una vivacissima interprete nella brava e gentile signorina Maglioni. L'organista del convento «Floridoro», era l'Urbano, il quale, con la sua comicità fece ridere continuamente il pubblico. I due artisti furono applauditissimi e applausi ebbero pure gli altri esecutori.

Precedette all'operetta un'atto comico: «Urbano in fasse», che fu rappresentato tra l'ilarità del pubblico.

Questa sera: «Il principe di Pilsen», operetta americana in 3 atti di V. Decottes e Pierre Verber.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «Il principe di Pilsen», in 3 atti del m. Luders (novità).
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.

Il processo della Banca Popolare goriziana.

La requisitoria del P. M.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 9 (per tel.). Chiusosi nell'udienza di stamane (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) il procedimento probatorio e presentati ai giurati i quesiti in cui devono pronunciare il loro responso, il dibattimento fu sospeso e rimandato alle 4 pom. per la requisitoria del P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Marinaz.

Con parola facile ed abile, il P. M. incomincia col rilevare come il verdetto dei giurati sia atteso con vivissima curiosità, non solo dalla cittadinanza di Gorizia, ma da «tutte le provincie al di qua e al di là dell'Iudrio», augurò che il verdetto fosse conforme alle risultanze processuali e ai dettami della giustizia e passò a dire quale sia stato il suo convincimento quando d'ordine dei suoi superiori si accinse a seguire l'istruttoria avviata in seguito ai dissesti della Banca Popolare, istruttoria quella volta avviata in solo confronto di Isidoro Colle che, andato lontano, non si sapeva se e quando sarebbe tornato in questi lidi. Le risultanze di quel processo, che dice sapientemente condotto dal giudice istruttore, fecero sorgere fin da principio sospetto sul Lenassi e sul Luzzatto, ma egli, che di essi aveva stima altissima, egli, che aveva visto l'uno chiamato dalla fiducia dei concittadini ad altissime cariche e l'altro esercitare con zelo ed onore il suo munere di avvocato, lottò energicamente contro l'impressione che usciva dalle carte processuali. Era in lui un'idea fissa che non potessero il Luzzatto e il Lenassi aver commesso quanto veniva loro apposto... Ma quando si inoltrò nell'esame delle risultanze, quando queste si fecero più chiare e più concrete, vide che dubitare più oltre non era lecito. Volle essere alleviato dall'ingrato pondo caricatogli sulle spalle, ma dovette infine come funzionario chinare la fronte e accingersi al compito affidatogli. «E fu così - egli dice - che venni al dibattimento!». In difesa degli accusati vidi accorrere i più valenti, i migliori giureconsulti della provincia, ma egli non si sgomentò. Se gli accusati avessero avuto dalla loro anche i più formidabili difensori che non avrebbero mancato di ricorrere ai raffinati cavilli, egli dal canto suo si sarebbe richiamato ai fatti e i fatti - secondo il P.M. - sono tali che dicono all'evidenza la responsabilità degli accusati e le risultanze processuali sono state tali che tutto quanto fu affermato nell'atto d'accusa deve ritenersi completamente provato. Basterà perciò che egli si richiami ai fatti e alle risultanze processuali per chiedere ai giurati un verdetto affermativo e non ricorrerà perciò a pettegolezzi atti a impressionare, sebbene potrebbe pur ciò fare a imitazione di quanto fece la difesa e entrerà quindi subito nell'esame della causa.

I primordi della «Popolare».

Il presidente quindi ricorda come e con quale programma sorse la Banca Popolare Goriziana; una banca che doveva cercare di corrispondere ai bisogni della città e della provincia, che doveva sovvenire l'industria e il commercio piccolo e locale. Come in tutte le Banche di provincia l'iniziativa era stata di pochi e pochi si occupavano fin da principio della Banca stessa; anche fra quei pochi vi furono i più attivi e i meno attivi che si rimettevano fiduciosi nei loro colleghi e nel corpo degli impiegati, ma due frequentavano più degli altri la Banca e due più degli altri si interessavano del suo andamento: il Lenassi che, presidente, percepiva anche per le sue speciali prestazioni una rimunerazione di 500 corone, e l'avv. Luzzatto che era consulente legale della Banca. C'era anche Isidoro Colle, direttore tecnico, che doveva osservare e far osservare lo statuto.

La Banca faceva pochi affari ed è il Colle che ne indica la causa quando dice che essa viveva «a uso e consumo di pochi».

La banca dei misteri.

Altri hanno detto che la Banca era la Banca dei misteri, ma atteniamoci a quanto disse il Colle e sappiamo così che solo quattro o cinque consiglieri erano quelli che ricavavano profitto dall'attività della Banca.

Il P. M. non sostiene che quei quattro, o cinque consiglieri abbiano fatto qualche cosa di illecito, o che abbiano messo il denaro in tasca, ma certo è che il Luzzatto aveva nella Banca il miglior cliente del suo studio di avvocato e che in nome della Banca per guadagnare competenze avvocatili fece anche cause assolutamente inutili, e che Lenassi si servì della Banca per ritrarre interessi lauti dai suoi depositi. A tale proposito Lenassi ha detto: «se erano interessi straordinari Colle doveva avvertirmi, doveva farmi altre condizioni!». Ma pensate voi, o giurati - esclama il P. M. - come mai poteva il Colle dire al suo superiore, al presidente della Banca qualche cosa di sgradito! Non doveva attendersi che Lenassi gli dicesse: Caro Colle, io vi licenzio, non fate per me?

Le attività fittizie.

Il P. M. passa quindi a esaminare le condizioni di solidità della Banca. Già prima dell'entrata di Isidoro Colle la Banca era malferma e s'era dovuto ricorrere ad attività fittizie. Se fosse stato inteso il predecessore di Isidoro Colle, Dionisio Colle, questi avrebbe potuto dire che quelle poste fittizie erano state da lui messe per suggerimento e ad istigazione di terzi, ciò avvalora quanto disse Colle Isidoro e si viene alla conclusione che questo delle attività fittizie era un sistema e che il Colle disse la verità quando ciò sostiene, come quando fa tutte le altre affermazioni esistenti in processo. In una sola cosa il P. M. non crede nel Colle e cioè quando egli afferma di aver fatto quanto fece senza l'intenzione: ma questo non occorre che lo dica lui, questo si desume dai fatti, ma per il resto è da credersi a lui anche per la circostanza che nessun movente specifico egli aveva per falsificare bilanci, per spostare cifre, per estrinsecare somme, tutto quel formidabile ammasso di falsificazioni esistenti nelle registrazioni ed è certo quindi che il Colle si lasciò condurre da una mano astuta, mano che il Colle non esita a qualificare anche perversa. Egli è colpevole certo - dice - ma più colpevole di lui è chi lo guidò poichè se egli fu uno strumento altri fu la mente direttiva. A impersonare questa mente il P. M. osserva: furono falsificati i bilanci 1905, 1906, 1907 e 1908, ora quando fu compilato il bilancio 1908 Colle non c'era più. Il bilancio fu fatto dal Piani, ma chi fu a ordinargli le trasposizioni, le falsificazioni?... Si dirà da altro canto: ma il Luzzatto non faceva parte del consiglio d'amministrazione nel 1905! E' vero; E il P. M. ha receduto al suo confronto in quel riguardo, unicamente per uno scrupolo legale, ma si sa da altro canto che senza essere consiglieri d'amministrazione il Luzzatto era sempre in Banca.

Il P. M. passa quindi a chiedere: con la pubblicazione d'un bilancio falso si commette una truffa? Certo che sì. Poichè vengono raggirati gli azionisti, i consiglieri d'amministrazione, i depositanti e le autorità che hanno tutto il diritto di essere informati del vero stato delle cose, ma oltre a raggiro, v'era anche l'elemento del danno poichè la distribuzione dei dividendi d'un utile insussistente produce una diminuzione del capitale sociale; e se è vero che il dividendo va agli azionisti, non è meno vero però che una parte dell'utile fittizio va anche perduto per gli azionisti che sono i veri proprietari dell'azienda essendo che essa è dispersa in «tantièmes» ai consiglieri in gratificazioni alle imposte e in elargizioni di beneficenza. Qualcuno dirà che a costituire la truffa occorre anche l'elemento di lucro. Il lucro non è un elemento indispensabile, ma ad ogni modo anche lucro ci fu per il Luzzatto e per il Lenassi che percepirono indebitamente «tantièmes» sapendo che non potevano essere loro corrisposti. Passando a esaminare l'elemento intenzionale, il P. M. dichiara che anch'esso è sussistente e a riprova cita quanto fu detto dal Lenassi e dal Luzzatto per mantenere la Banca a galla: la terza emissione di azionisti da loro patrocinata, l'avere fatto inscrivere a loro nome le 100 azioni rimaste invendute. l'aver indotto i consiglieri d'amministrazione a sottoscrivere per 500.000 corone di garanzie col pretesto che la Banca era in imbarazzo di numerario, ecc. E viene quindi a parlare del punto culminante dell'accusa:

Il giuoco.

Il P. M. trova estrinsecata la preparazione al giuoco nell'aver voluto la modificazione dello statuto e là dove fu introdotta l'autorizzazione alla compravendita di titoli. Si è detto che ciò doveva servire a soddisfare le esigenze dei clienti! Ma chi sono questi clienti che

giocarono? Cinque, o sei e tutti consiglieri meno uno: Dionisio Colle sotto il cui nome il P. M. crede si sia celato qualche altro. I clienti che giocavano erano tutti in istretto nesso con la Banca e sebbene avessero avuto conto speciale nei registri, il P. M. dubita forte che al momento opportuno questi conti non abbiano fatto, o non avrebbero fatto la stessa fine che fece il conto dell'avv. Luzzatto. Basandosi quindi sulle affermazioni del Colle il P. M. delinea tutto il giuoco che fu fatto prima sporadicamente, più tardi sistematicamente per conto della Banca. Allora soltanto - dice - si corse al riparo, quando si vide che il disastro era ormai irreparabile e allora fu caricato il Colle di tutta la responsabilità del giuoco, unicamente per distribuire le perdite fra i vari consiglieri, perdite che altrimenti avrebbero dovuto essere pagate integralmente da Lenassi e Luzzatto. Il P. M. dice assurda l'ipotesi che il Colle abbia giocato all'insaputa di Lenassi e Luzzatto, data la loro continua sorveglianza nella Banca. E a conferma dell'accordo che deve essere sussistito fra i tre, rileva il nessun interesse in loro suscitato dalle comunicazioni del Chiurco e i tentativi fatti di soffocare la cosa alla meglio quando il Colle fu licenziato. Altre prove di tale accordo il P. M. le trova nella poca serietà e solidità dei convegni Colle; nell'aver accettato le garanzie tanto poco solide date dal Colle e le cambiali a firme insolvibili, o quasi, da lui e da suo fratello offerte; nelle differenti versioni date da Lenassi circa la causa immediata che aveva provocato il licenziamento del Colle; nel trattamento fatto al Colle che licenziato veniva mantenuto in carica ancora sei mesi ;nelle differenti cifre fatte circa le perdite a breve lasso di tempo l'una dall'altra. Si potrebbe supporre solo una cosa che Lenassi sia stato in buona fede, ma allora anch'egli sarebbe stato turlupinato dall'avv. Luzzatto! La frase di minaccia affacciata dal Lenassi al dibattimento starebbe a significare che Luzzatto aveva stretti rapporti col Colle; ma perchè Lenassi non ha parlato se era in buona fede? Perchè non ha raccontato tutto? Ciò significa che anch'egli ha qualche cosa sulla coscienza e che ha paura di eventuali rivelazioni che possono venire da parte di quegli altri due.

Ma una circostanza secondo il P. M. è gravissima: tutto ciò che si riferiva ai giuochi sparì dalla Banca; ora Colle non c'era più! Chi fu ad allontanare quelle pericolose prove? Chi fu a distruggerle?

Il P. M. passa quindi a esaminare da vicino la colpa del Colle nei giuochi personali da lui fatti e il dolo, e riscontra non aver egli evitato con cura ogni registrazione chiara delle perdite di tali giuochi e delle coperture da lui date, coperture asseritamente solide e tanto larghe da abbracciare tutte le perdite.

Qui si intrattiene su prelievi occulti accertati dalla perizia e dice che nulla autorizza a ritenere che essi siano stati tutti rintracciati, sicchè è fondato il dubbio che le coperture non abbiano coperto che una minima parte di essi. Il P. M. esamina quindi il bilancio 1908 e rileva che quando esso fu compilato, si conoscevano almeno 253.000 corone di perdite che furono omesse e si conosceva pure che 100 azioni erano rimaste invendute e deduce che quanti ebbero mano in quel bilancio, sono colpevoli di truffa sebbene riconosca che la responsabilità di Piani sia minore avendo egli eseguito ordini impartitigli da superiori, e passa a trattare del conto giuoco Luzzatto, che chiama truffa evidente, schiacciante. Se Luzzatto non avesse commesso alcunchè di punibile col far trasportare la sua perdita di 10.000 cor. a carico della Banca, avrebbe protestato subito appena venne a conoscenza di quel conto. Invece che cosa fa il Luzzatto? dice che quella faccenda la regolerà lui. E scrive al Colle che era a Venezia, lo fa venir qui, e gli chiede la nota dichiarazione. Il Colle resiste e allora esso gli versa 2000 cor. e colla dichiarazione nelle mani va alla Banca a chiedere la voltura del debito. Inoltre come si giustificò lo stesso avv. Luzzatto quando fu chiamato dal giudice? Intanto impallidì e rimase imbarazzatissimo appena constatò che il fatto era stato scoperto; poi diede cinque versioni diverse, e di queste nessuna deve essere la vera, perchè nessuna ha contrassegno di verità e tutte sono smentite dal Colle, il quale poi è appoggiato anche dai risultati della perizia contabile. Dopo avere ancora parlato delle varie risultanze in proposito (il P. M. ha parlato dalle 4 alle 8 di continuo con una breve pausa di 10 minuti), rinvia la continuazione della sua requisitoria a domattina. Il dibattimento sarà ripreso alle 8 ant.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Dopo le elezioni politiche

Il 21 luglio u. s., il giorno dopo i ballottaggi, durante la sera, in qua e in là si formarono gruppi di dimostranti e seguirono conflitti tra liberali-nazionali e socialisti. Verso le 9 di sera, un gruppo di dimostranti si diresse, per l'Acquedotto, verso la via Rossetti e sostò dinanzi al caffè «Secession», tumultuando. Da parte di quelli che si trovavano nel caffè si rispose per le rime ai sopravvenuti, e successe un trambusto, durante il quale fu arrestato il calderaio Pittorio Pascottini, di 20 anni, da Trieste come colpevole d'aver lanciato una grossa pietra in direzione del caffè «Secession». Contro il giovanotto fu avviato processo istruttorio, e ieri mattina dovette comparire dinanzi ai giudici, accusato del crimine di pubblica violenza mediante malizioso danneggiamento (§ 85 C. p.). L'accusato nega di essere colpevole. Nella sera critica egli, con due amici, ritornava dal Boschetto, dove si era recato ad allenarsi per una corsa podistica. Passato che fu all'angolo della via Rossetti, vide la confusione e si fermò a curiosare. Era fermo da poco, quando vide capitare nella sua direzione un grosso sasso e si curvò istintivamente per scansarlo. In quella si sentì afferrare alle spalle e si trovò tra le braccia di una guardia di p. s.

— La quale - gli disse il presidente - dichiara con tutta certezza di averla vista lanciare la pietra contro un gruppo di persone.

— No xe vero. La piera xe stada lanciada ne la mia direzion e la ga batù su un albero.

A domanda del suo difensore, avv. Krammer, l'accusato dice di aver subito quattordici giorni di arresto inquisizionale.

La guardia di p. s. Alessandro Filipcic, dopo di aver prestato giuramento, depone in conformità all'atto d'accusa e sostiene di aver veduto il Pascottini levare il braccio, lanciare la pietra e poi curvarsi come per nascondersi. Allora gli fu sopra e lo arrestò.

— La pietra dov'era diretta? - gli chiede il presidente.

— Contro la gente, ma la ga batù su un albero e la xe andada in tera.

Al teste vengono rivolte parecchie domande dal P. M. e dal difensore, il quale, infine, propone l'audizione dei due giovani che la sera del fatto si trovavano col Pascottini per stabilire che l'accusato ritornava dal Boschetto e che la pietra non fu lanciata da lui, ma anzi cadde verso il punto dov'egli si trovava.

Il P. M., sost. proc. di Stato dott. Barzal, si oppone alla proposta, che viene però accolta dalla Corte, la quale decide di udire i due testi proposti, che sono Giovanni Barison e Cornelio Palero. I due testi confermano il deposto dell'accusato.

Si leggono le fedine dell'accusato, dalle quali risulta che fu condannato in sede di Polizia, per illecito porto d'armi, a 3 cor. di multa.

L'avv. Krammer spiega il perchè di questa condanna. L'accusato - dice - si divertiva un giorno al giuoco del piattello in fondo Coroneo. Siccome riuscì a coprire lo spazio assegnatogli con i piattelli ricevuti dal proprietario della baracca, s'ebbe in premio uno stile, e lo intascò. Una guardia di p. s. allora lo invitò a recarsi alla Polizia, dove fu condannato per illecito porto d'armi, nonostante le sue proteste e gli schiarimenti sul modo in cui era venuto in possesso dello stile.

Dopo di ciò il P. M. chiede la condanna dell'accusato, ritenendo provata la sua colpabilità dalla deposizione della guardia.

Il difensore, invece, sostiene che sulla sola base della testimonianza della guardia di p. s. non si può condannare l'accusato, tanto più che ci sono due testimoni i quali la smentiscono. Non vuol dire con ciò che la guardia sia in mala fede, ma è certo che si tratta di autosuggestione. Ricorda che per sedici anni funse da giudice istruttore, e che ebbe campo di esperimentare più volte come gli organi dell'autorità - e ciò senza voler mancar loro di rispetto - specialmente in casi di tumulti, equivochino facilmente. Egli stesso, per esempio, assistette a tumulti, a scioglimenti di folle, e parecchie volte gli accadde di dover udire come testi guardie di p. s., le quali davano tutt'altra interpretazione a circostanze che egli, calmo e spassionato osservatore, aveva esattamente valutate, ma in modo opposto a quello degli organi dell'autorità.

L'avv. Krammer passa quindi a esaminare le risultanze processuali, e chiede l'assoluzione del suo difeso.

La Corte, dopo lunga deliberazione, manda assolto il Pascottini.

Per delitto contro la sicurezza personale

Ieri mattina venne chiamato a rispondere del delitto previsto ex paragrafo 335 C. p. azioni (contro la sicurezza della vita) il capitano del Lloyd Melchiore C. Il fatto del quale doveva rispondere l'accusato è il seguente:

Mentre il piroscafo su cui era imbarcato l'accusato quale primo ufficiale si trovava all'ancora nella rada di Montevideo, alcuni ufficiali di bordo, assieme ad un medico spagnolo e ad un passeggiero, certo Marklowsky von Pernstein, passavano il tempo ad esaminare i congegni delle loro rivoltelle. Disceso il C. dal ponte, venne invitato a portare la sua rivoltella; egli però si rifiutò, ma poi, sollecitato dalle vive insistenze dei suoi compagni, discese in cabina a prenderla. Prima di farla vedere, egli estrasse il deposito dei proiettili, e poi, rivolto verso il mare, scaricò l'arma sette od otto volte. La rivoltella, sistema «Browning», venne esaminata da tutti i presenti, che la riconsegnarono al C., il quale stava già per allontanarsi, quando il Marklowsky lo pregò di dargliela ancora un momento. Il C. gliela porse, ma nel medesimo momento partiva un colpo e il Marklowsky rimaneva gravemente ferito al basso ventre. Trasportato all'infermeria di bordo, il Marklowsky volle fare subito in iscritto la dichiarazione che, per l'accidente, il C. non aveva alcuna colpa. Il ferito venne poi accolto all'Ospedale, dove i sanitari dichiararono di doverlo operare, ma il ferito, malgrado le insistenti pressioni del giudice istruttore e del console, non volle assoggettarsi all'atto operatorio, e solo pochi giorni dopo, sentendosi peggiorare rapidamente, acconsentì di venir sottoposto alla laparatomia, ma ormai era troppo tardi, e morì. Il C. venne arrestato e rimesso in libertà provvisoria verso cauzione, mentre in suo confronto fu avviato processo per uccisione involontaria dalle autorità di Montevideo, dalle quali fu però assolto dall'accusa tanto in prima, quanto in seconda istanza.

L'accusato, ieri, confermò, nel suo costituto quanto sopra esposto, e asserì ancora una volta che la disgrazia era dovuta a un accidente del tutto fortuito e a un difetto della rivoltella.

Di fronte a ciò, il P. M., sost. procuratore di Stato dott. Barzal, propose alla Corte la proroga del dibattimento e il ritiro dell'arma dalle autorità di Montevideo per farla esaminare da un perito armaiuolo.

L'avv. Quarantotto, che difendeva il C., a sua volta propose l'audizione di alcuni testi che assistettero al fatto, e la Corte accolse ambedue le proposte.

Pres. cons. Lion; giud. bar. Sbisà, bar. Farfoglia e giud. Prati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Proteo» passò Capo D'Armi ieri mattina diretto a Trieste; «Stefania» arrivò il 7 a Cardiff; «Balaton» il 7 a Methil. «Szell Kalman» partì il 7 da Spezia diretto a Nicolajeff; «Dunav» carica a Barry per Fiume; «Marina» partì l'8 da Jenitschek pel Weser; «Sirena» passò Galata l'8 diretto per l'Azoff; «Moravia» partì l'8 da Calcutta diretto a Trieste; «Baltico» proseguì l'8 da Nicolajeff per Rotteram; «Clara Camus» partì il 7 da Rovigno per la Grecia; «Chlumecky» passò Ushant il 7 diretto a Trieste.

Lloydiani. «Silesia» arrivò il 6 a Calcutta; «Persia» proseguì il 4 da Singapore per Penang; «Vorwaerts» il 7 da Singapore per Hongkong; «Maria Valeria» l'8 da Bombay per Colombo; «Koerber» il 6 da Suez per Aden; «Palacky» l'8 da Corfù per Trieste; «Stambul» l'8 da Vallona pure per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. F. Petrovich, da Venezia con 35 pass.; «Semiramis», cap. A. Bilaffer, da Alessandria e Brindisi con 76 pass.; «Maria Teresa», cap. E. Nitsche, da Fiume; «Galizia», cap. D. Dabovich, da Fiume; 1 pir. a.-u. «Bosnia D.», cap. Vuscovich, da Metcovich e scali con 56 passeggeri; «Pola», cap. Tomassich, da Cattaro e scali con 7 pass.; «Lovrinac», cap. Civitanich, da Spizza e scali con 56 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Aristea» per Poti; «Isea D.» per Metcovich; «Sultan D.» per Curzola; «Lapad» e «Cyclops» per Venezia; «Locrum» per Cattaro; «Budapest» per Fiume.

Verso l'inizio dei lavori per la regolazione del Quieto

Su questo grave argomento che da anni tiene occupata la provincia vicina e s'è fatto ora più urgente per la necessità di dar lavoro alle popolazioni colpite da disastri elementari, troviamo sul bollettino della Commissione istriana agli affari comunali ampie informazioni che sono una schiacciante smentita alle stolte malignità del partito clericale di cui ci siamo recentemente occupati.

I ritardi e il progetto di dettaglio.

Nella conferenza tenutasi addì 30 marzo 1909 presso la Luogotenenza in Trieste con intervento di delegati del Ministero d'agricoltura e della Giunta provinciale, era stato stabilito - in esito ad assicurazioni avute dagli organi governativi - che i lavori di regolazione del Quieto si sarebbero incominciati «entro l'anno 1909».

Purtroppo, passò non soltanto il 1909 ma anche tutto il 1910 e siamo oramai nella seconda metà del 1911 senza che sia stata data mano all'opera da tanti anni invocata. La Giunta provinciale dell'Istria fece ogni sforzo per rimuovere gli ostacoli che si frapponevano all'inizio dei lavori, e per sollecitare le pratiche preliminari, insistendo specialmente perchè fosse affrettato tanto dal Governo marittimo il dragaggio alla foce del fiume, da cui i tecnici facevano dipendere il principio della regolazione, quanto dagli organi governativi a ciò chiamati per legge, la elaborazione del progetto di dettaglio almeno per una prima parte dell'opera, nonchè i rilievi per la costituzione del consorzio idraulico.

Finalmente si potè riunire il giorno 26 e 27 giugno p. p. nell'Ufficio migliorie della Luogotenenza alla prima seduta la commissione tecnica prevista dalla convenzione per la regolazione del Quieto e ciò per l'esame del progetto di dettaglio e delle proposte rispettive per il primo tratto della regolazione del fiume, cioè dalla foce fino alla punta di S. Dionisio (Villanova di Verteneglio).

Anzitutto venne constatato che il progetto di dettaglio elaborato dall'ing. Dorcich, dirigente dei lavori e riflettente il primo anno comprendente i lavori dalla foce fino al Km. 5.750 (S. Dionisio), corrisponde al progetto generale approvato con la legge prov. 31 agosto 1908 e che in massima non c'è nulla da obiettare contro questo progetto di dettaglio.

Dettagli del progetto.

L'ampliamento della sezione del fiume, proposto in base al suddetto progetto approvato, corrisponde completamente alle vedute esposte a suo tempo dalla Commissione esaminatrice. Circa l'arginello esistente sulla sponda destra a principiare dal promontorio di S. Dionisio fra il Km. 3.303 fino al Km. 5.840, il quale dovrà, secondo il progetto, essere demolito, si rilevò che l'allontanamento del medesimo è raccomandabile perchè la valle in tutta la sua larghezza si possa alzare in seguito allo straripamento delle piene, le quali deporranno le torbide sul fondo della valle. Questo arginello serve però come corsia ai battellanti per tirare i burchi ed altri legni contro corrente e ciò nei tempi delle piene perchè questo argine non viene sormontato dalle solite acque alte. Se quindi all'atto dell'esecuzione si trovassero forti opposizioni contro l'allontanamento di questo arginello, la commissione tecnica si riservò di suggerire eventuali modificazioni per questa proposta.

Il dragaggio della foce in generale e del tratto predetto in particolare, viene eseguito mediante dragha dal Governo marittimo verso una somma fissa (pausciale) anticipata dalla Giunta provinciale, questi lavori di dragaggio furono a suo tempo richiesti e progettati, quindi contro gli stessi non si è fatta alcuna osservazione. Per quello che concerne il materiale scavato, nulla si trovò da obiettare contro l'intenzione del Governo marittimo di gettare materiale a distanza opportuna ad ambe le sponde se questo materiale verrà poi uniformemente disteso in modo da formare figure molto basse non ostacolando in alcuna guisa il libero deflusso delle acque. Se i Comuni confinanti desiderassero di condurre questo materiale, a proprie spese, nelle parti basse dell'estuario, ciò sarà loro permesso purchè si adattino agli ordini da impartirsi in questo caso dalla Dirigenza dei lavori.

Secondo il progetto di dettaglio, il materiale risultante dall'ampliamento dell'alveo, verrebbe depositato in parte lungo l'unghia del monte ed in parte in apposite piazze nella valle. Per la ripartizione del materiale scavato, bisogna notare che la stessa non può tener conto per ora di una eventuale strada che nell'avvenire si volesse costruire nel fondo della valle. Per quanto concerne i depositi lungo il monte, i medesimi possono essere senz'altro eseguiti come proposti; i depositi previsti nella valle devono essere disposti in modo che il materiale venga possibilmente collocato nelle parti basse, ma in ogni caso di un'altezza poco rilevante, per non formare ostacoli al deflusso delle piene.

Preventivo delle spese e modo d'esecuzione

La spesa per le opere preventivate ammonta, compresa la manutenzione, i lavori impreveduti, gli indennizzi, ecc. a corone 235.000. Il progetto prevede che tutti i lavori proposti vengano eseguiti nel modo solito a mano; essendo però, in vista dell'estensione e qualità del lavoro, prevedibile un grande risparmio sull'importo preliminato, qualora i lavori venissero eseguiti con adattate macchine, la commissione tecnica prima di decidersi in che modo l'opera abbia da essere compiuta, desiderò che fosse sottoposto al suo esame un preventivo che abbia per base anche l'uso di macchine.

Riguardo al modo di esecuzione, la Commissione, in base al § 6 della Notificazione luogotenenziale del 13 agosto 1909, cioè se il lavoro debba essere eseguito in via di pubblica asta o in propria regia, espresse il seguente parere:

I lavori proposti per la regolazione del Quieto sono in realtà di una categoria

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, proprietari di barche danneggiate nel Porto di Trieste dall'infortunio del 15 Giugno p. p., esprimono con questo mezzo i sensi della più profonda gratitudine ed i più sentiti ringraziamenti all'I. R. Governo, al lodevole Comitato di soccorso, allo spett. Municipio ed alla cittadinanza di Trieste, per il valido appoggio morale ed i generosi contributi in denaro, coi quali essi vollero aiutarli a riparare i danni subiti dalle loro barche durante il noto infortunio.

PIRANO, li 8 Agosto 1911.

Giorgio e Giovanni Ravalico, Domenico Pettener, Bortolo Giraldi, Giovanni Pettener, Giovanni Argentin, Andrea Ruzzier, Antonio Fonda, Odorico Ruzzier.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

BANCA CENTRALE
delle Casse di Risparmio Boeme
FILIALE a TRIESTE
PIAZZA DEL PONTEROSSO 2

Capit. az. Cor. 25,000,000 — Versam. Cor. 110,000,000

accetta **VERSAMENTI**

su libretti a risparmio	a premio in base alle proprie obbligazioni
al 4¼%	al 4¾%

In conto-corrente e versamenti fissi alle più vantaggiose condizioni.
Transazioni di banca d'ogni genere.
Vadii e Cauzioni.

Ore di cassa dalle 8 ant.-7 pom.

Dopo una malattia di bambini

MARCA REGISTRATA

in casi di debolezza che subentra nei bambini nell'epoca dello sviluppo, quando manca l'appetito, quando i fanciulli sono svogliati nello studio, dopo una grave operazione e in genere in tutti i casi dove sia necessario apportare al corpo per mezzo di un ricostituente concentrato, facilmente digeribile e conveniente le sostanze alimentari necessarie nella forma migliore e più confacente e impedire con ciò il deperimento delle forze, e contribuire a una pronta guarigione, *si beva, per un certo periodo di tempo, il Bioson*, rimedio che i medici hanno esperimentato e raccomandano da molti anni. Chiedere consiglio al proprio medico. Un pacchetto di circa ½ kg. costa cor. 4.50 e si vende nella Farmacia Zanetti, Trieste, via Nuova 35 e farmacia «Alla Basilica» via S. Giusto N. 3.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I Dottori METH
HANNO TRASFERITO
l'Ambulatorio dentistico in
via Machiavelli 19
PRIMO PIANO.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista

Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima, Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

Mulino ungherese con ottimo prodotto cerca RAPPRESENTANTE

per **Trieste e provincia**, l'**Istria** e la **Dalmazia.** Concorrenti inviino offerte, indicando la provvigione richiesta percentuale del delcredere e la cauzione che sono in grado di versare, nonchè referenze, sub **«Ung. Mühle 4828» a Haasenstein & Vogler (Jaulus & C.o) Budapest.**

CERCASI
giovane impiegato
per contabilità,
con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, e dattilografia.
Offerte scritte sub **„12 G."** inviare al „Piccolo".

PRIMARIA DITTA VIENNESE
CERCA
Signorina STENOTIPISTA
dell'età di 20-25 anni, che conosca perfettamente italiano, tedesco e francese. Offerte con pretese inviare sub" **Vienna**" all'Ufficio annunzi **EDUARD BRAUN, VIENNA I. Rotenturmstrasse 9.**

ISTITUTO EDUCATIVO — Anno XI — Trieste, via S. Michele 14

I. CONVITTO per ragazzi. Sostituzione della casa paterna. Sorveglianza e corripetizione. Stanze arieggiate e soleggiate. Splendido parco, cortile, palestra, bagni, ecc. - Retta mensile corone 70.

II. DOPOSCUOLA molto raccomandabile per scolari svogliati o distratti che abbisognano di incessante sorveglianza nello studio e nella ricreazione o di aiuto e di ripetizione nelle materie (specialmente latino, tedesco, matematica). La ricreazione (1-3, 5-6, eventuale 6-8) è alternata con lo studio (3-5, eventuale 6-8). Retta mensile 20-30 corone.

III. CORSI ACCELERATI per ragazzi che nel più breve tempo possibile vogliono entrare in una classe corrispondente alla loro età. Scolari bocciati possono riacquistare gli anni perduti. - Retta mensile cor. 40-60.

Ottimi risultati. Aperto durante le vacanze.

Programmi ed informazioni dalla DIREZIONE

CERCANSI PRONTAMENTE
IMPIEGATO quale PIAZZISTA per Fiume
nonchè
VIAGGIATORE per l'Istria e Litorale croato
pratico in articoli ferramenta ed installazioni d'acqua, con perfetta conoscenza delle lingue italiana croata e tedesca.
Offerte sub: **„Piazzista-Viaggiatore"** al „Piccolo"

OGGI GIOVEDI
Corse al Trotto a Baden
Scommesse vengono accettate fino alle ore 2½ pom. da
Antonio Wulz - Trieste, Corso 19, II P.
quale rappresentante della ditta I. Goldstein di Vienna.

DOMENICA
Campionato Europeo a Baden
Scommesse a prezzi fissi per questa corsa vengono accettate da oggi fino a domenica 13 corr. alle ore 3 pom. Il vincitore verrà pagato come segue:

Vito	guidato da	I. Brown	1½ : 1 =	25 : 10
Bob-Douglas	„ „	B. Tappan	2 : 1 =	30 : 10
Custer	„ „	F. Brunati	2½ : 1 =	35 : 10
Codero	„ „	C. Barbetta	6 : 1 =	70 : 10
Fred Leyburn	„ „	E. Tamberi	6 : 1 =	70 : 10
Concurrent	„ „	G. Capellari	20 : 1 =	210 : 10
Sir Todd	„ „	G. Capovilla	20 : 1 =	210 : 10

Si raccomanda di sollecitare le scommesse, giacchè gli odierni prezzi subiranno un ribasso nei giorni seguenti.

LATTATO DI CALCE
per disinfezione
preparato secondo la **prescrizione ufficiale**
Vendesi in qualunque quantitativo nella ***FARMACIA SERRAVALLO*** *e presso* ***Mario Lang.***

Liquido Smorbatore delle Latrine
unico specifico **preventivo** e **preservativo** contro le **malattie epidemiche e contagiose** in vendita nella **Farmacia Serravallo** e presso **Mario Lang.**

Hôtel Bristol
SALISBURGO
Posizione ottima, la più tranquilla, sul Makartplatz.
Ingresso al giardino Mirabell.

In questi tempi critici
crediamo opportuno di rendere attento lo Spett. Publico che la
Birra Doppio Malto marca „SAN STEFANO"
(l'unica di questo genere) non viene smerciata che in bottiglie da ½ litro, imbottigliamento originale, pasteurizzata secondo le prescrizioni del Prof. Pasteur; è quindi scevra di sostanze fermentabili.
Raccomandata dai medici! Trovasi dappertutto!
Deposito principale a Trieste: Via Valdirivo 32, Telefono N. 2201.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

IO GUARISCO
Balsamo genuino soltanto dalla Schutzengel Apotheke di A. THIERRY, PREGRADA presso Rohitsch-Sauerbrunn

Balsamo del farmacista **A. Thierry** genuino soltanto con la marca registr.: una monaca verde. Marca brevettata. Contro qualsiasi falsificazione, imitazione e rivendita di altri balsami con marche ingannatrici, si procede a sensi di legge e con punizioni severe. Di efficacia immancabile contro tutte le malattie degli organi respiratori, contro la tosse, l'espettorazione, la raucedine, la faringite, il male di petto, di polmoni, e specialmente contro l'influenza, il male di stomaco, contro le infiammazioni del fegato e della milza, contro l'inappetenza, la cattiva digestione, la costipazione, il male di denti e malattie della bocca, contro i dolori articolari, le scottature, le eruzioni cutanee ecc. - 12/2 oppure 6/1, oppure una grande bottiglia speciale Cor. 5.60. **UNGUENTO DI CENTIFOGLIE** unico genuino del farm. **A. THIERRY** di efficacia sicura contro le ferite, gonfiezze, lesioni, infiammazioni, ascessi, flemmoni, infiammazioni alle dita ecc. per quanto vecchi. Esso estrae dal corpo tutte le sostanze eterogenee e rende talvolta superflua una operazione dolorosa. Efficace anche se usato contro le ferite vecchie ecc. 2 vasetti Cor. 3.60. Fonte di ritiro: Apotheke zum Schutzengel, di ADOLF THIERRY, PREGRADA presso ROHITSCH. Vendesi in tutte le più importanti farmacie. All'ingrosso presso i grossisti in droghe medic.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
cominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

sora, cioè lavori di sterramento, senza difficoltà tecniche; possono perciò essere facilmente sorvegliati, senza tema che un'impresa possa eseguire meno esattamente questi lavori, che eseguendoli in propria regia; è quindi raccomandabile di appaltare i lavori preliminari a mezzo di pubblica asta ad una impresa di costruzioni. Affidando l'esecuzione ad una impresa si evita il complicato apparato di amministrazione e sorveglianza non solo degli operai e del lavoro, ma bensì anche degli attrezzi, del macchinario, ecc. ciò che deve costituire un vantaggio economico per il fondo di costruzioni.

Trattandosi d'una somma rilevante c'è speranza che all'asta pubblica concorrano ditte primarie e in numero considerevole, così da poter eventualmente ottenere ribassi sui prezzi preventivati. Con contratti chiari e precisi si può ottenere l'esatto adempimento del termine prefisso e la cauzione depositata garantisce la osservazione scrupolosa delle condizioni pattuite.

Un'altra ragione parla ancora contro la propria regia:

Deliberando già oggi di eseguire il primo tratto in propria economia si dovrebbe tosto comperare attrezzi, macchinari ecc., e si sarebbe quindi, con questa prima deliberazione, già legati per gli altri tratti in propria economia; quindi non si potrebbe passare ad altro modo di esecuzione nei futuri tratti se non con probabile scapito finanziario sugli attrezzi e macchinario. Si raccomandò quindi di eseguire il lavoro in base ad una pubblica asta mediante un'impresa e di incaricare la Dirigenza di compilare i necessari amminicoli per esperimentare al più presto l'asta stessa.

Le ultime urgenze della Giunta provinciale

Nella seduta del 1.o luglio p. p. la Giunta provinciale ha approvato dal canto suo tutti i deliberati e pareri della Commissione tecnica. Si spera che con uguale sollecitudine sarà data l'approvazione governativa e che per tal modo sarà tra breve un fatto reale ciò che gli istriani ormai quasi disperavano di vedere: cioè l'effettivo principio dei lavori di regolazione.

Con suo conchiuso del 1. agosto corr. la Giunta provinciale, in relazione ai gravi danni causati dalle recenti grandinate ha tra altro rinnovato alla Luogotenenza la raccomandazione di sollecitare da parte de' suoi organi tutti i lavori e le ulteriori pratiche inerenti alla regolazione del Quieto per modo che ai lavori si possa dar principio tosto per evitare l'emigrazione di tante braccia e scongiurare, almeno in parte, la miseria minacciante. Al tempo istesso, con richiamo al parere emesso dalla commissione tecnica, la Giunta provinciale ha chiesto che almeno per ora i lavori siano fatti per la massima parte «a mano», e ciò tanto per non ritardare con gli studi sull'acquisto delle macchine l'inizio dei lavori, quanto anche per offrire la possibilità ad un impiego più largo di lavoratori delle regioni colpite da disastri elementari.

La Giunta provinciale si è anche rivolta ai Comuni (Cittanova, Verteneglio e Consigli d'amministrazione comunale di Villanova e Torre) interessandoli - approssimandosi i sopraluoghi nella valle e per prevenire ulteriori dannosissimi ritardi, ad influire presso i comunisti acchè si astengano dal muovere più o meno infondata opposizione alle decisioni commissionali. Sarebbe in tale riguardo ottimo mezzo quello di promuovere la costituzione di speciali comitati privati, i quali si proponessero di persuadere i dissidenti o di eliminare comunque ogni difficoltà.

I denari sono disponibili

Una volta tanto, i denari occorrenti per questa prima parte dei lavori sono a disposizione. Tanto la Giunta provinciale quanto il Governo hanno già versato e liquidato le loro quote di concorrenza pro 1909 e 1910; onde, detratte le spese sinora liquidate dal Governo ai propri organi per il progetto, per rilievi e strumenti e detratto l'importo occorso per il dragaggio alla foce, sono disponibili ad ogni momento in apposita partita del Fondo depositi della Giunta provinciale corone 226.852.12 mentre nel corso dell'anno andranno a maturarsi i contributi pro 1911 tanto del Governo quanto della provincia nell'ulteriore importo di corone 146.000. Laonde potrebbe essere impiegata già fin d'ora nei lavori di regolazione la somma di corone 372.852.12. Se gli organi dello Stato, a cui ciò spetta ed incombe, esaurissero al più presto le pratiche relative, i lavori del Quieto coi mezzi già ora disponibili, costituirebbero il migliore provvedimento contro le conseguenze dei recenti disastri elementari in quella regione.

SUICIDI A POLA

Pola 9. Il fatto del petardo lanciato stamane alle 4 nel recinto in cui si sta costruendo il nuovo Casino della marina, forma oggetto di tutti i discorsi. La polizia operò una quantità di arresti in persone di muratori scioperanti. Due arresti furono mantenuti.

★ Stamane, nella casa al n. 13 di via Tradonico, si uccideva con un colpo di rivoltella alla testa, il cancellista della marina Antonio Pessl. Sul luogo si recò una commissione che prese in consegna gli effetti del Pessl, che era celibe. Il suicidio pare sia dovuto a dissesti finanziari.

★ La pigionale di una casa al n. 14 di via Castropola, certa Emilia Podmerschak, tentava di uccidersi segandosi le vene dei polsi. Fu salvata in tempo dalle compagne che chiamarono le guardie.

★ Una bella fanciulla, Paolina Scaramella, abitante in Piazza Largo Porta del Torchio, oggi nel pomeriggio bevette una forte dose di acido fenico. Soccorsa dai famigilari, fu trasportata nella farmacia Wassermann, dove le si prestò qualche cura. Il suo stato si andava sempre più aggravando, perciò si telefonò per il carro ambulanza dei vigili che trasportò di corsa la Scaramella all'ospedale provinciale, dove giunse morente.

FESTA PRO LEGA NAZIONALE
a Pinguente

Pinguente, 8. Nel pomeriggio di domenica 13 corr. si terrà nella città di Pinguente una festa sociale pro Lega Nazionale: ballo, concerto, posta umoristica ecc. Alla festa interveranno i bandisti di Colmo, Draguccio e Rozzo. Certo gli amici della Valle del Quieto non mancheranno di prendere parte alla patriottica festa.

Cambio di vocale.

Coll' o in provincia cercalo,
Florido e verde i suoi frutti ti dà,
Per far burro e formaggio
Utile assai *coll'* a.

Spiegazione del giuoco precedente:
COGLIO. CAGLIO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in Chiarbola superiore posto in campo S. Giacomo per cor. 24.000.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.02 a 19.07, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.96 a 24.01, Londra 240.05 a 240.65, Francia 95.08 a 95.35, Italia 94.55 a 94.90, Bancon. ital. 94.55 a 94.90, Germania 117.34 a 117.95, Bancon. germ. 117.34 a 117.56, Rend. austr. carta 92.15 a 92.50, Rend. ungher. corone 92.10 a 92.60, Credit 660.25 a 662.25, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 746.50 a 748.50, Lombarde 121.75 a 123.75, Lotti turchi 253.— a 256.—

PARIGI 9, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.90, Rend. italiana 3½% 102.35, Rend. spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 690.—.

PARIGI 9, (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombardo 128.—, Rend. turca unif. 93.50, Cambio Londra 2526, Rend. austr. oro 99.90, Rend. ungh. oro 4% 98.40, Länderbank 536.—, Lotti turchi 216.75, Banca di Parigi 1740, Azioni Meridion. ital. 618.—, Rio Tinto 1714.

LONDRA 9, (Chiusa). Consolid. 78 3/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 1/16, Rend. spagn. 92½, italiana 101.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 2 1/16.

FRANCOFORTE 9 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 207.40, Ferrate Stato 159.90, Lombarde 23.75.

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106 7/8, Baltimore and Ohio 103 1/8, Canadà-Pacific 237¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 120½, Missouri Pacific 42 7/8, Northern Pacific 122, Pennsylvania 121 1/8, Philadelphia and Reading 148¼, Southern Pacific 115 5/8, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 178 3/8, Amalgamated Copper 63 1/8, Anaconda 37 1/8, U. S. Steel Corp. Com. 73¼. Tendenza agitata.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.25, per dicembre 56.—, per marzo 56.25, per maggio 56.25. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per marzo (60 chilo) a 70.—, per maggio 69.75.

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 8 di meno p. dic. 3 di meno

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o. Tenders in Docheta —. Vendite 4000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., agosto 6 25/100, agosto-settembre 6 14/100, settembre-ottobre 5 93/100, ottobre-novembre 5 87/100, novembre-dicembre 5 84/100, dicembre-gennaio 5 83/100, gennaio-febbraio 5 84/100, febbraio-marzo 5 85/100, marzo-aprile 5 85/100, aprile-maggio 5 89/100.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits). Apertura 194 1/2, Chiusa 189—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 1/4, per 3 mesi 57 1/4.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 66.25, per settem. 66.50, per settembre-dicembre 69.75, per gennaio-aprile 70.75. calmo

Segala. PARIGI 9. Mese corr. 18.—, per settem. 18.—, per settem.-dicem. 18.25, per novem.-febbraio 18.50. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 25.40, per settem. 25.50, per settem.-dicem. 25.55, per novem.-febbr. 25.85. staz.o

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 33.10, per settem. 33.10, per settem.-dicem. 33.15, per novem.-febbr. 33.70. ferma

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 57.50, per settem. 57.50, per settem.-dicem. 53.—, per gennaio-aprile 52.20. staz.o

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 39.50-39.75 fermo, bianco per mese corr. 43.25, per settem. 42.75, per ottobre-genn. 33.50, per gennaio-aprile 39.25. Raffinato 78.— a 78.50. Teso (Caldo)

AMBURGO 9. (Chiusa). Per agosto 14.52½, per settembre 14.52½, per ottobre 14.——, per novem. 13.90—, per dicemb. 13.95—, per gennaio 14.——.

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 14 3/16.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 agosto, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Rakoczy	10	Caricazione
1	Africa	11	»
Molo IV	Maria Immacol.	20	Scaricazione
» IV			
1 a	Jokai	12	»
3	Columbia	12	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Melpomene	11	»
B	M. Bacquehem	12	»
C	Praga	15	»
D			
E	Galicia	12	»
6	Semiramis	18	Scaricazione
9	Tirol	11	»
12 a			
12 b	Ravenna	11	Caricazione
Molo II	Sempre Avanti	11	»
13 a	Albania	11	»
13 b	Peuceta	10	»
14	Lesbos	11	Scaricazione
17			
22	Volturno	11	»
Molo I	Maria Teresa	12	Caricazione
23			
24			
25			
30	Carmen	15	Scaricazione
32			
69	Izrada	9	Caricazione
71	Ida, Ed. Musil	10	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

FRESCO IN MARE

Oggi Giovedì dalle 8 alle 10 pom.
il celerissimo e comodissimo Piroscafo
„LAMPO"
intraprenderà una
ESCURSIONE NEL GOLFO
La partenza seguirà dal MOLO S. CARLO.
Prezzo Cor. 1 indistintamente.
A BORDO SERVIZIO DI BUFFET.

Malattie Nervose.
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta UDINE Piazzale 26 Luglio Telef. 338
Medici: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Gius. Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Univers. di Roma

Nobile Collegio Walsee - Gorizia.
Unico Istituto maschile del Litorale con scuole popolari tedesche interne concessionate dall'I. R. Autorità scolastica.
Si accolgono pure giovani che frequentano le I. R. Scuole medie della città.
Chiedere schiarimenti e regolamenti alla DIREZIONE.

SCIATICA REUMATICA
CASA D CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

Cercasi prontamente
Giovane impiegato
per una ditta fiumana d'importazione di caffè. Offerte si prega di mandare sub «Import» fermo posta Fiume, accennando qualifiche, referenze e pretese di salario.

CONTABILE
corrispondente prima forza italiano, francese, tedesco, spagnuolo, 10 anni occupato estero, presentemente occupato presso grande ditta in Trieste,
offresi a ditta primaria
Offerte non anonime sub „Onesto 50" al Piccolo.

60.000 Corone
di premio, si accordano per
BUONE INVENZIONI
OPPURE IDEE
Ulteriori schiarimenti impartisce gratis e franco la Intern. Patent-Verwertungs-Gesellschaft — Fr. HEIMBACH & C.o, COLONIA s/Reno. —

Cognac „Huber"
E' veramente di somma prudenza l'avere in casa, in villeggiatura, in viaggio, una bottiglia di questo stravecchio e genuino liquore. Trovasi in vendita esclusivamente in via S. Apollinare 4, vis-à-vis il Bagno Romano.

L'igiene della donna
si osserva servendosi delle mie
SPECIALITÀ brevettate
3 campioni Cor. 1.—, 6 campioni Cor. 1.80
12 campioni cor. 3.40. Catalogo gratis e franco.
Manifattura di articoli igienici
JULIUS SINGER, Vienna I, Wiesingerstrasse 8. B.

LINCRUSTA e METAXIN
Carte da tappezzerie. **Polacco**
Trieste, Via S. Nicolò 27. Telef. 69 Rom. I

Chi vuole costruire razionalmente
adoperi soltanto le
PIASTRE DA FABBRICA
DI SCAGLIOLA
della grossezza di 5-8 cm.
PER COSTRUIRE PARETI DIVISORIE.
VANTAGGI:
Resistono al terremoto. Sono prive di risonanza, i chiodi infissi sostengono fortemente. Risparmiano spazio. Isolate perciò senza travature.
FABBRICANTI:
Architetti Hönigsberg & Deutsch, I. r. costruttori di Corte
ZAGABRIA.
Rappresentanza per Trieste e la Regione
Paul Weiss, Trieste.

Biscotti Gatti
Premiati con le massime distinzioni.
DI SQUISITISSIMO SAPORE
INDICATISSIMI PER BAMBINI E CONVALESCENTI.
Vendonsi dappertutto. *Chiedere espressamente „BISCOTTI GATTI"*

I PIÙ PRATICI E MODERNI ANTISETTICI sono i
Saponi disinfettanti molli
IN TUBETTI.
a base di acido fenico, lisoformio, lisolo, creolina, formalina (contro l'eccessivo sudore) ecc. Efficacissimi, neutrali, non danneggiano la pelle e la biancheria, disinfettano radicalmente
Deposito principale: Farmacia alla Minerva, G. Stanich Trieste, Piazza S. Francesco.
Vendonsi pure nella Farmacia Cristofoletti (S. Giusto), Picciola, Serravallo, Zanetti.
1 tubetto 1 Cor. — 1 tubetto di prova 50 cent.

MITTEWALD presso VILLACO
700 metri sopra il livello del mare. La più bella villeggiatura immaginabile, splendido soggiorno autunnale; bellissima posizione alpina. Cucina ottima. Prezzi miti. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dei beni della baronessa Lang. Mittewald presso Villaco.

GRAZ, PENSION GRABENHOFEN
SUL ROSENBERG.
in posizione tranquilla, riparata dal vento, racchiude in sè i vantaggi della città e della campagna, 10 minuti distante dalla fermativa del tram elettrico, grande parco, piazzale per tennis, bagni. Prezzo cor. 8, fino a Cor. 9.
Scrivere: Hochsteingasse 59, oppure Grabenhofenweg. 64. Telefono 27/IV

Grand Hôtel VENADORO
BELLUNO (500 m. s. m.)
Casa 1 ordine, completamente rimodernata. Gran Parco. Piante resinose. Concerto giornaliero. Lawn Tennis. Garage. Posta. Telegrafo, telefono nell'Albergo.
STAB. IDRO-ELETTROTERAPICO
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche. Consul. Prof. Comm. A. Murri, Bologna. Direttore Prof. cav. F. Vidali, Venezia. Dott. comm. N. D'Ancona, Padova. Vice-dirett. dott. F. Monetti, Bologna.
Automobile proprio alla stazione di Belluno.

VENDESI VILLA
a LEVADA (Treviso-Belluno)
comprende 80 locali signorilmente ammobiliati, giardino, frutteto, parco dell'estensione di circa 5000 metri quadrati, stalla, rimessa, posizione tranquilla. - Prezzo Cor. 85.000. - Rivolgersi AGENZIA FERDINANDO REMY, Venezia
Campo S. Giov. Grisostomo

VILLA sul lago di Wochein
completamente arredata, composta di 6 stanze, 3 poggioli, una veranda, canotto,
affittasi per la stagione estiva
Scrivere al Tourist-Office, Lubiana.

CADORE-DOMEGGE
(Fra Pieve e Gogna - Metri 800 sul Mare)
Albergo BELVEDERE
Splendida posizione isolata, tranquilla, in prossimità ai boschi, vis-à-vis alla magnifica Valle di Toro - Verande e chioschi in vasto giardino ombreggiato - Illuminazione elettrica - Bagni - Ottima cucina e vini delle migliori produzioni.
PENSIONI A PREZZI MODICISSIMI.
Posta 4 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Ritrovo degli Alpinisti Italiani e stranieri per escursioni di primo ordine.
Il più vicino albergo al Rifugio Padova affigliato al Club Alpino Italiano.
SERVIZIO CAVALLI E VETTURE.
ODILONE BARNABÒ

Hôtel Cadore
Tai di Cadore
Albergo di primo ordine con grande giardino ombroso - Situazione incantevole - Posto ricercatissimo per villeggiatura ed escursioni - Grande Caffè - Ristorante - Orchestra - American Bar - Bigliardi - Lawn-tennis - Garage - Servizio rapido d'automobili postali Cortina d'Ampezzo-Tai-Belluno e viceversa.
Giulio Bronner, direttore

Quando infierisce il colèra
le acque minerali di Radein (Fonte Medicinale e l'acqua da pasto (Fonte Gisella) sono di un
VALORE INESTIMABILE
QUALE BIBITA DIETETICA.

Come?... Papà lo permise! Sono „Jacobi"
TUBETTI
di carta da sigarette antinicotini.

Genuini soltanto nelle cassettine da sigarette munite del nome: JACOBI!

IGNAZIO KRON
ARREDAMENTI e DECORAZIONI
TRIESTE - PIAZZA POSTE.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, di buona famiglia offresi Offerte sub «Istruzione» al Piccolo. 2937 A

RAGAZZA tedesca di buona famiglia, conosce italiano, offresi quale cameriera presso signora sola o sorvegliare bambini. Offerte «Capace» al Piccolo. 2938 A

SIGNORINA tedesca cerca posto per sorvegliare bambini. Offerte sub Simpatisch» fermo posta Donadoni. 2893 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA cercasi prontamente via Felice Venezian n. 27, I, Fragiacomo. 9673 B

CAMERIERA, cercasi, 30 corone mensili. Scorcola 535. 2836 B

COCCHIERE, giardiniere, cuoca che parlino italiano, tedesco, cercansi per occupazione stabile in una villa presso Gradisca. Indirizzo Piccolo. 2888 B

CUOCA brava tedesca cercasi. Farneto 54, Villa. 9696 B

CAMERIERA per signora sola, cercasi. Rivolgersi via Navali 24. 2686 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, Manzoni 3, III. 2442 B

DOMESTICA capace, cercasi per piccola famiglia con bambino; presentarsi ore 8-10 o 2-4 via Campanile 15, I p. sinistra. 09281 B

DONNA servizio, cercasi. Via Gatteri 25, porta 9. 9709 B

DOMESTICA buona, fidata, cercasi. Via S. Giovanni 10, III, Pincherle. 2855 B

DOMESTICA abilissima, perfetta cucina, pratica lavori casa cercano sposi. Ireneo 3, porta 10. 9664 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Pietà 6, p. 18. 9665 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi portinaia, via Lazzaretto vecchio 48. 2827 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, tutto il giorno, cercasi. Acque 20, I. 2815 B

PRESTASERVIZI pulita, giornata pomeriggio uscire bambina, cercasi. Piazza Caterina 2, IV. 2837 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Ruggero Manna 9, porta 11. 09274 B

PRESTASERVIZI cor. 22, attestati, cercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 09279 B

PRESTASERVIZI 14-18 anni, cercasi prontamente. Madonna del Mare 12, portinaio. 09273 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 1½ mattina, 1½ dopopranzo, per due persone. Foscolo 40, IV piano, porta 16. 9705 B

PRESTASERVIZI brava, per tutta la giornata, cercasi. Via G. Galatti 16, II, destra. 9684 B

PRESTASERVIZI ed una domestica onesta cercansi. Trattoria Ghega 11. 2835 B

PRESTASERVIZI cercasi. Farneto 35, porta 14. 2823 B

PRESTASERVIZI con ottime referenze, cercasi prontamente Piazza Barriera vecchia 11, I. 9652 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Piazza Vico 2, II, porta 12. 9695 B

PRESTASERVIZI brava 3 ore alla mattina 3 ore al dopopranzo cercasi. Fabio Severo 6, I. 9703 B

RAGAZZA tedesca, di buona famiglia, cercasi per bambini. Rivolgersi Navali 24. 2685 B

RAGAZZA per cucina e altri lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 2900 B

RAGAZZA o donna cercasi per tutto il giorno oppure per il dopopranzo. Via Fonderia 3, Romanin. 2874 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE perfetto corrispondente tedesco, cerca posto. Offerte «Esperto» al Piccolo. 9442 C

CARRADORE disponibile trasporto mobili, 24 agosto. Recapito M. Curet, Sette fontane 1. 2804 C

CHI cambia di casa si rivolga al capo bracciante Riccardo Bertuzzi. Scrivere cartolina via Farneto 90. 9722 C

CAMERA grande, bene ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2903 C

CUOCO fine offresi per hotel, restaurant o per occasioni Trieste. Indirizzo Piccolo. 2929 C

DONNA giovane, buoni attestati, offresi per riscuotitrice, pulizia scrittoio, o qualche cosa di simile. Indirizzo Piccolo. 2899 C

FALEGNAME per riparare e lucidare mobili massima esattezza offresi. Solitario 16, porta 24. 9701 C

GIOVANE contabile tedesco, si presenta bene, corrispondente, attualmente occupato in tale qualità presso primario stabilimento viennese, cerca posto a Trieste. Offerte: Friederich, Vienna VII Neubaugürtel 44. 9282 C

PERSONALE disponibile con garanzia, qualunque fattura, offresi per trasporti mobili. Olmo 12, pianoterra. 2908 C

PIAZZISTA trentunenne, celibe, serio, bene introdotto in piazza, offresi a primaria ditta per ultimi m. c. Serie referenze. Offerte sub «Piazzista II» al Piccolo. 9655 C

PERSONA onesta d'anni 40 cerca posto di fiducia, cursore, riscuotitore, anche per qualche ditta. Indirizzo Piccolo. 2930 C

SIGNORINA forestiera cerca posto per bambini, signora. Gentili offerte «Laboriosa 2681» al Piccolo. 2681 C

SARTA eseguisce, rimoderna vestiti dietro figurino, prezzi modici. Palladio 2, Tempesta. 2846 C

SARTA bravissima, offresi. V. S. Nicolò 18, IV destra. 2816 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata.

(68)

«Quindi non oso prevedere, per lo meno in un'epoca non molto lontana, la soluzione che il nostro comune affetto per la piccola Elena ci farebbe desiderare.

— Dio mio! Quante reticenze, quante formole ambigue e misteriose! - esclamò Teresa. - Questa donna si è dunque messa in una posizione così strana ed in pari tempo così difficile, che non si può neppure spiegarla chiaramente?

— Temo di aver detto troppo!...

— E del padre che ne è stato - l'interruppe Teresa.

— Di lui non so nulla e non posso dire nulla - replicò Brèmond.

— Altro mistero!... Non si può sapere se questo padre si disinteressa della sua figliuola per egoismo e se delle circostanze indipendenti dalla sua volontà gli impediscono di tenerla presso di sè?

— Non m'interrogate, ve ne prego! Mi è penoso di non rispondervi, ma non vi posso esporre nessun particolare... Sarebbe rivelare un segreto che mi è stato confidato... che non mi appartiene.

— Benissimo! Ma con questa vostra soluzione di non volermi dare nessun ragguaglio sulla situazione precisa d'Elena, voi mi impedite l'effettuazione del progetto che avevo formato... Se è così che voi intendete aiutarmi!..

— Vi ho prevenuta che ero disposto ad assecondarvi, ma che, disgraziatamente, non potevo far nulla...

— E allora?

— Credo che, per ora, non resti altro a fare che avere pazienza... Prima di tutto bisogna aspettare che la piccola Elena sia guarita.

«Quando avrà potuto lasciare il letto e saremo completamente sicuri che non vi è più nulla a temere per la sua salute, esamineremo insieme che cosa si potrà fare. Chi sa mai se, da qui a là, non si produca qualche avvenimento, che ci permetta di trovare una soluzione pratica...

Teresa sospirò, e mormorò poi con aria scoraggiata:

— Va bene! Pazientiamo, ma non era veramente questo che speravo. Ritenevo che vi sareste associato alla mia idea con maggior premura...

Brèmond la guardò, vide che una lacrima brillava nei suoi occhi e si sentì intenerito e commosso...

E non sapendo che cosa dire di più, entrambi rimasero muti, con gli sguardi fissi sul vasto orizzonte.

CAPITOLO V.

Nel momento in cui Domenico Chopart si accommiatava da Luciana dopo il loro colloquio che si era aggirato sui viaggi del signor Brèmond nel mezzodì della Francia e quell'enigmatico frammento di una lettera trovato fra le carte di suo padre, la fanciulla gli aveva detto:

— Siete sicuro che fra queste due cose misteriose, la lettera e la bambina, non esista un rapporto?

Ed egli aveva risposto:

— Non so... Forse.

Ebbene, da quel momento, il suo cervello era stato invaso da una idea fissa.

«Luciana aveva probabilmente intuito la verità... Fra la lettera, che alludeva a delle minaccie... minaccie di rivelazioni scandalose e la bambina misteriosa, vi era senza dubbio uno stretto rapporto.... Ma quale era esattamente questo rapporto?

Su questo punto Domenico era ridotto a fare delle supposizioni, perchè i dati che possedeva erano troppo vaghi per permettergli di trarne una conclusione precisa.

Ma, pur riconoscendo che tutti i suoi sforzi per trovare la soluzione dell'enigma non riuscivano ad ottenere nessun risultato, il giovane continuava ad applicarsi con ardore a voler risolvere il problema.

— Bisognerà pure che io riesca a chiarire questo mistero - si ripeteva con ostinazione - e quando vi sarò riuscito, sarò forse molto prossimo a chiarirne un altro.

E cercava, cercava... purtroppo! senza trovare niente.

Un mattino la posta gli portò una lettera strana che punse vivamente la sua curiosità e contribuì ad aumentare il suo turbamento, pur aprendogli delle nuove prospettive.

La lettera era concepita in questi termini:

«Signore,

Avrò l'onore di presentarmi da voi domani mattina verso le dieci, per incarico di mio padre, costretto ad assentarsi, e che perciò non può recarsi in persona da voi. Si tratta di una faccenda che riguarda vostro padre.

Il signor Chopart si è rivolto al mio, col quale è in buoni rapporti da lungo tempo, per chiedergli un favore... Disgraziatamente mio padre si trova nella assoluta impossibilità di compiacerlo.

E' appunto per avere con voi una spiegazione su questo oggetto ed anche per un altro affare, che mi permetto di chiedervi un colloquio per domani mattina.

Ricevete, signore, i miei distinti saluti.

Ruggero Talmont
146 Rue Bèaumur - Parigi».

Dopo letto questo biglietto, Domenico riflettè durante un minuto.

— Questo nome di Talmont non mi suona nuovo - si disse. - Mi sembra di averlo sentito pronunciare qualche volta da mio padre... Deve essere qualche uomo di affari... qualche finanziere...

Ma questa lettera è stata impostata ieri. Dunque la visita deve avvenire questa mane, ed alle dieci mi capiterà sulle spalle questo signore... Lo riceverò, non posso fare altrimenti... Del resto ciò che deve dirmi può essere forse molto interessante.

Dopo di aver prevenuto sua zia e dato ordine alla fantesca di introdurre il signore che si presenterebbe senza chiedergli molte spiegazioni, Domenico terminò la sua toeletta e si installò poi nello studio di suo padre.

Alle dieci in punto giunse Ruggero.

Introdotto subito, si presentò con molta disinvoltura.

— Signore - prese a dire - vi chiedo mille scuse di disturbarvi, ma ho creduto che fosse mio dovere nell'interesse di vostro padre...

— Di che cosa si tratta, signore? - gli chiese Domenico interrompendolo - vi prego di spiegarvi senza ambagi... Mio padre avrebbe forse chiesto al vostro qualche testimonianza compromettente?

— Non si tratta di testimonianze, si tratta di denaro... Voi sapete - o forse lo ignorate - che mio padre come il vostro, si occupa di affari di finanza, e ciò ha creato fra loro da molti anni degli ottimi rapporti.

— Mi sembra, infatti, di aver sentito pronunciare il vostro nome da mio padre, - disse Domenico.

— Per molto tempo mio padre ebbe fortuna - continuò Ruggero - precisamente come il vostro. Poi vennero gli anni cattivi, le catastrofi si susseguirono...

— Lo so.

— La prosperità, il benessere scomparvero e subentrarono gli imbarazzi inestricabili... Ma tutto ciò non può interessarvi, e se alludo alla nostra attuale situazione, si è soltanto per farvi comprendere la ragione, per la quale mio padre non può rendere al signor Chopart il favore che chiedeva alla sua amicizia.

— Ma in che cosa consiste questo favore?

— Mi spiego subito... Voi sapete meglio di me, per quali accuse ridicole il signor Chopart è stato arrestato... accuse così poco fondate e così poco provate, che il giudice istruttore si chiese subito se potrebbe sostenerle.

Ma in onta a ciò - e con stranissima contraddizione - questo giudice meticoloso ha rifiutato a tutt'oggi di concedere al signor Chopart la libertà provvisoria.

FRANCESCO BAUMGARTNER

NEGOZIANTE

spirava questa notte dopo lunga malattia.

Gli addolorati sottoscritti ne danno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 10 corr. alle 5½ pom. movendo il convoglio dalla sua abitazione, Via S. Francesco d'Assisi N. 29, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Agosto 1911.

MARIA Ved. RIETTI nata BAUMGARTNER, sorella
ALESSANDRO RADESICH, GISELLA VALERIO nata RIETTI, GIUSEPPE rag. RIETTI, UMBERTO RIETTI (assente), nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

DAMIANO CUMBAT

Ispettore della Società di navigazione Ungherese Danubiana residente a Galatz decorato dell'ordine della Stella Rumena e della Croce d'Ufficiale

spirò improvvisamente a Venezia nell'età di 54 anni.

Affranti dall'immensa sciagura, i sottoscritti dànno partecipazione dell'irreparabile perdita ai congiunti e conoscenti.

TRIESTE 9 agosto 1911.

Maddalena Cumbat, consorte
Anna, Marco, figli — Lorenzo, Maria, Antonio, Mila, figliastri
Anna mar. Bilicic (assente), Caterina ved. Darlic (assente), sorelle
Antonio Bilicic (assente), cognato.

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

†

GIANNINA TRAMONTANA

Scolara del IV corso preparatorio liceale

spirava quest'oggi nel pomeriggio, dopo lunga malattia nella fiorente età d'anni 10½.

La madre **VITTORIA**, in unione al fratello ed alle sorelle, immersi nel più profondo cordoglio, dànno parte di tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 10 corr., alle ore 5 pom., movendo dalla via Donato Bramante N. 2 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 agosto 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ENRICO ALESSANDRI

I. e r. I Tenente i. p.
Impiegato della Riunione Adriatica di Sicurtà

spirava questa mane improvvisamente.

I desolatissimi sottoscritti, anche a nome degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 10 corr., alle ore 6 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

TRIESTE, 9 agosto 1911.

GIUSEPPINA, madre
Cap. ALESSANDRO ALESSANDRI, fratello
BIANCA mar. WAGMEISTER, IDA ved. MENASSE, sorellastre
ETTORE GIOSEFFI, ENRICO GIOSEFFI, fratellastri
GIUSEPPINA ALESSANDRI, cognata

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA offresi casa o fuori prezzo mite. Offerte «Lisa» Piccolo. 2928 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 2653 C

SIGNORINA praticante per scrittoio, bella calligrafia, spedita conteggio offresi. «Andreina» Piccolo. 2809 C

SIGNORE conoscente perfettamente francese, tedesco, italiano, inglese, buone cognizioni di lingua russa, esperto corrispondente commerciale, svelto dattilografo, stenografo, cerca impiego; accetterebbe eventualmente occupazione suppletoria dà quattro, sei ore al giorno. Offerte pregansi indirizzare sub Corrispondenza» al Piccolo. 2840 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Raffineria N. 8. 9702 D

CONTABILE indipendente abile bilancista, specialmente per il sistema americano, cerca occupazione per il dopopranzo dalle ore 4 alle 8. Indirizzo al Piccolo. 2583 D

DONNA fornellista, cercasi prontamente. Caffè Oriente, piazza Ospedale. 2853 D

IMPIEGATA intelligente, esatta dattilografa tedesco-italiana che conosce bene la stenografia cercasi per primario ufficio informazioni. Offerte inviare al Piccolo sub «Capacità». 9594 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti falegnami cercansi. Lavoratorio via Paduina 5. 9677 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2868 D

MEZZO lavorante installatore cercasi prontamente. Urizio, Campanile 15. 2882 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, cercasi. Via Tor San Piero 4. 2847 D

MACCHINISTA abile cerca impresa costruzioni. Offerte con attestati dirigersi Piccolo «4688». 2710 D

RASCHIATORI e operai per quadrelli cercansi. Indirizzo Piccolo. 2851 D

RAGAZZA per deposito birra che parli tedesco, sloveno, italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 2941 D

RAGAZZO buona famiglia, cercasi per negozio biancheria Costarelli, Corso 1. 09277 D

RAGAZZA per lavar fiasche e pavimenti farmacia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2845 D

RAGAZZE per fare pacchi, cercansi. Paga Cor. 5 settimanali, franche Cassa. Indirizzo Piccolo. 2833 D

RAGAZZO intelligente, di buona famiglia, con bella calligrafia, cerca primaria ditta per lavori d'ufficio. Offerte al Piccolo sub «Praticante 1911». 9704 D

RAGAZZO forte, onesto cercasi per magazzino, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2820 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2891 D

RAGAZZO età 14-17 anni cercasi, negozio Censky, via S. Giovanni. 9649 D

SIGNORINA venditrice, pratica del ramo confezioni, che parli italiano, tedesco e brava sarta cercansi prontamente per primario negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 2875 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco francese, steno-dattilografa, cercasi primo settembre. Offerte pretese Piccolo sub «Agente». 2856 D

SIGNORINA per atto modella, cercasi da pittore d'arte, onorario corrispondente. Lettere casella postale 103. 2832 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, stenografa, dattilografa, cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «Pronta entrata 1911». 9516 D

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica corrispondente italiano, tedesco cercasi. Offerte «Calligrafia» al Piccolo. 2783 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, chiara, pulita, caffè, pranzo, cor. 44, affittasi. Artisti 7, II. 2839 E

CAMERETTA ammobiliata, interna, affittasi 14 corone. Molingrande 16, p. I, porta 4. 2921 E

CAMERA vuota d'affittare senza uso cucina. Barriera vecchia 23, IV. 2810 E

CAMERA vuota affittasi via San Giovanni 7, scala II, II, porta 15. 2895 E

CAMERA bene ammobiliata con due letti affittasi. Maiolica 12, II. 2896 E

CAMERA bella ammobiliata, affittasi. Acquedotto 56, primo, porta 5. 9670 E

CAMERA ammobiliata, vitto finissimo, dolci, corone 70, affittasi. Barriera 13 porta 12. 2889 E

CAMERA grande, due finestre sulla via ingresso libero, affittasi fino agosto. Gatteri 20, III. 9648 E

COMPAGNO stanza, cercasi prontamente. Via Manzoni N. 8, IV sinistra. 2919 E

STANZA vuota, grande, I piano, con stufa e gas affittasi 24 agosto o 1. settembre. Indirizzo al Piccolo. 2706 E

STANZA ammobiliata centro affittasi giovane o signorina distinta prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2524 E

STANZA elegantemente ammobilata, ariosa, vista stupenda, massima pulizia, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 2421 E

STANZA vuota, bellissima, soleggiata, affittasi casa signorile. Barriera 3, IV. 2843 E

STANZE elegantemente ammobiliate, una o due, affittansi. Acquedotto 75, I p. sinistra. 2838 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare, affittasi 70 corone. Zovenzoni 4, II sinistra. 2919 E

STANZA, camerino, chiarissimi, ammobiliati, gas, affittansi. Prezzo mite. Bachi 13, III, scaletta. 9721 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, II. 9726 E

SALA con tre finestre, affittasi centro, I, uso scrittoio, ambulanza o società. Indirizzo Piccolo. 2922 E

STANZA ammobiliata affittasi. Rivolgersi al portinaio della Piazza Ponte Rosso N. 6. 9723 E

STANZA, 2 camere eventualmente con uso cucina, affittansi prontamente, anche separatamente con o senza mobilia. Coroneo 13, I, 5. 9710 E

STANZE due, attigue, ingresso separato, affittansi. Coroneo 1, I, porta 5. 2914 E

STANZA grande, vuota, posizione centrica, affittasi pel 24 agosto, anche per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2819 E

STANZA in compagnia con altra signora offresi avendo suo letto. Rivolgersi Acquedotto 56, I, porta 5. 9671 E

STANZA ammobiliata, affittasi paraggi giardino pubblico, soltanto donna. Informazioni Galileo 3, pt., destra. 9663 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna mare 15, II piano. 9678 E

STANZA ammobiliata e vuota affittasi. Piazza Leonardo da Vinci n. 4, II. 2844 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi 24 agosto. Pietà 3, IV. 2927 E

STANZETTA ammobiliata e vitto 56 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2876 E

STANZA bella ammobiliata, nettissima, buon vitto, affittasi cor. 70 mensili, compreso servizio. Via Olmo 2 porta 14. 2867 E

STANZA vuota, due finestre, splendida affitta pel 20 famiglia piccola. Indirizzo Piccolo. 2738 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affittasi. Via Caserma 8, p. III. 9697 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso scale eventualmente ottima pensione, cerca signore serio vicinanza Chiozza, Giardino. Offerte «S. V. 2707» Piccolo. 2707 F

CAMERA vuota, cerca signora sola. Offerte al Piccolo «Nella». 9675 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, cerca signorina seria, presso piccola famiglia. Offerte «Viola 9716» Piccolo. 9716 F

GORIZIA. Vitto, alloggio per studente scuole reali superiori cercasi. Preferita pensione italiana. Scrivere sub «A. R.» fermo posta Lussnitz, Carinzia. 9524 F

STANZA ammobiliata o vuota, cercasi da società composta signori distintissimi, uso sede sociale, centro. Offerte con prezzo «Società» Piccolo. 9654 F

STANZA vuota, grande, disobbligata, soleggiata, acqua, pranzo, paraggi Ponterosso, Posta centrale, Portici Chiozza cerca signora presso distinta piccola famiglia non mestierante, trattamento gentile. Offerte sub «Soleggiata» al Piccolo. 9737 F

STANZA vuota, comodo cucina cercasi da signora distinta. Offerte Piccolo «Agosto 9734». 9734 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca impiegato. Scrivere «Lirico» al Piccolo. 9697 F

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, possibilmente relativo mobilio cercasi. Offerte «Centrica posizione» Piccolo. 9666 F

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, centrica posizione, cercasi. Offerte «Urgente 9651» Piccolo. 9651 F

SIGNORINA tedesca cerca colazione cucina tedesca, pressi Poste. Offerte con prezzo sub «Colazione». 9562 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHITARRA, violino, mandolino suonansi entro due mesi, metodi celerissimi, maestro premiato, specialista accademico per assoli di chitarra. Via Scorzeria 5, quarto piano, porta 14. 2025 G

GIOVANE, valente musicista impartirebbe lezioni pianoforte, teoria, passerebbe opere a cantanti. Offerte Piccolo sub «Convenienza». 9724 G

PREPARAZIONE esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola italiana, tedesca, impieghi commerciali-bancari. Studio Cernè, via Nuova 32. 9706 G

SIGNORINA disposta a dare lezioni corrispondenza tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2870 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE caccia, schiena caffè, ventre e gambe macchiette caffè-bianco rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 2894 H

CANE giovane, caccia, nome Fido, smarrito; portarlo Caffè Oriente verso generosa mancia. 2854 H

CANE nero, grande, macchie bianche-caffè, pelo lungo smarrito. Mancia portandolo Via Romagna 653. 2687 H

CANE volpino, rossiccio, risponde al nome Togo, smarrito; mancia portandolo Carducci 40, cucina economica. 9725 H

CIONDOLO oro, fotografia, smarrito; onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2834 H

SMARRITO domenica al Restaurant Boschetto, 3 cassette fotografiche. Generosissima mancia portandole Banca Popolare dalle 9-1. 9707 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi in giornata a piccola famiglia civile: 2 camere, cucina, acqua corone 440, accessori compresi, via Aless. Volta 8, piano V; visitare nella mattina. Rivolgersi via Donatello 529, porta 17. 2940 L

APPARTAMENTO bellissimo 4 stanze, camerino, camerino bagno, comfort moderno affittasi. Via Farneto 36, II. 9733 L

APPARTAMENTO di tre camere, cucina, acqua, gas, attiguo campagna Vildi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2824 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, pianoterra, subaffittasi 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2912 L

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, giardino, affittasi. Belvedere 83. 9717 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 3 stanze, anticamera, cucina, affittasi cor. 770 acqua separata. Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 9715 L

APPARTAMENTO splendido tutto facciata, tre camere, camerino, comfort moderno, affittasi. Via San Giacomo Monte 12. 9657 L

APPARTAMENTO adatto per due famiglie, composto di cinque camere, camerino e due cucine, acqua, gas, tutto rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via S. Francesco 4. 9685 L

APPARTAMENTI signorili, di tre, quattro e cinque stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia; informazioni sopraluogo e dall'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 9015 L

APPARTAMENTI bellissimi piccoli, grandi, acqua, gas, poggiuolo, affittansi. Tiziano 9, pigione convenirsi. Rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom., assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 9150 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort moderno, due stanze da due finestre, camerino, cor. 620, acqua separata, Piccardi 15, tre stanze, camerino, soffitta, cor. 740, tutto compreso. Piccardi 30 affittansi. 2892 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino cucina, appigionansi al n. 95 di via Acquedotto. 9694 L

APPARTAMENTO splendido, tre camere, camerino bagno, cucina e veranda appigionansi al n. 4 di via Pindemonte. 9693 L

APPARTAMENTI due camere, camerino cucina appigionansi al n. pol. 865 di via Bonomo, vis-à-vis Villa Dreher. 9692 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, appigionansi al n. pol. 56 di via Piccardi. 9691 L

APPARTAMENTI camera, cucina, Tiziano 13, camera cucina, Bosco 1, affittansi 24 agosto. Rivolgersi via Barriera 7. 9668 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, due camerini, cucina, affittansi pel 24 corr. Via Margherita 5 angolo via Giulia. 2862 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 2883 L

APPARTAMENTI di tre camere, camerino cucina, con vista splendida, soleggiati, affittansi via Michelangelo 634. 2884 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, stanzino bagno, poggiuoli, massimo comfort affittasi. Via Piccolomini 3, I. 2885 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, cucina con vista stupenda, affittansi. Via Michelangelo 627, 631 e 632. 2886 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 9148 L

APPARTAMENTO bellissimo, via S. Michele 31, 4 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi pel 24 agosto, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, I. 9683 L

APPARTAMENTO bellissimo cinque stanze sul davanti, due camerini interni, bagno, gas, luce elettrica da affittarsi pel 24 agosto. Rivolgersi portinaio piazza Giuseppina 6. 2934 L

APPARTAMENTI comodissimi soleggiati, due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 529. 2887 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto affittansi corone 360, Guardiella 1766, strada principale Opicina, rimpetto Finanza. 9126 L

APPARTAMENTI affittansi, due stanze, cucina, corone 384, 432, compreso accessori. Destra chiesa Roiano 1. 9552 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze d'appigionare. Informazioni e distinte presso amministrazione Petech, Acquedotto 27, I p. 9499 L

APPARTAMENTI affittansi in amenissima villa vicina: 5 stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino cor. 1500. Informarsi Carradori 9, porta di mezzo. 9699 L

BOTTEGA Acquedotto 41 affittasi 24 agosto. Rivolgersi Piazza Barriera 7. 9667 L

BOTTEGA e retrobottega, angolo, affittasi cor. 930. Via Leo 9 angolo Piccardi. 9414 L

CASA 6 oppure tre locali, acqua, vista mare, 5 minuti dal tram, circa 1000 tese, vigna e orto, affittasi. Informazioni banco caffè Roiano. 9643 L

CAMPAGNA affittasi per Novembre. Rivolgersi Carlo Sessa, Via Porta 7. 2410 L

CAMERE (quattro) compreso accessori corone 740 e 3 camere V, 540 affittansi 24 agosto. Via Rossetti 77, II piano. 2750 L

FONDO m. q. 80 e tettoie, in parte a volto, d'affittare prontamente. Rivolgersi via Boschetto 14, III p., 12-1. 2573 L

MAGAZZINI grandi, piccoli, in qualunque punto della città affittansi. Rivolgersi Rebulla, caffè Adriatico. 2878 L

MAGAZZINO adatto merciaio o terraglie, affittasi principio via dell'Istria 74, cor. 500. 9718 L

MAGAZZINO splendido, una porta, adattatissimo qualsiasi negozio, affittasi via Cologna 19. 9656 L

MAGAZZINETTI due, affittansi prontamente, Piazza Ponterosso. Rebulla, caffè Adriatico. 2879 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 9143 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 9452 L

STALLA per due cavalli, rimessa, appartamenti camera, cucina affittansi prontamente o 24 agosto. Sette fontane 41. Rivolgersi Torre bianca 21, III, 8. 2433 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTO marmo bianco, specchio grande, cornice dorata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2904 M

ARMADI due porte, lavamani marmi, scrivania, sgabelli ed altri mobili vendonsi. Piazza Cavana 4, III p. 9682 M

ARMADIO 4 cassetti, letti completi, credenza lucido, scrittoi, canapè, cesta grande, sgabelli, tavolino, toilettes, mobili cucina, carrozzella ammalati a ruote, oltri mobili vendonsi occasione. Ghega 8, p. 14. 9621 M

BAGNO completo, ricchi lampadari uso gas, tutto poco usato, vengono venduti. Rivolgersi via Carradori 5, II, Stinnes. 2472 M

BICICLETTA Puch, perfetto stato, contropedale, vendesi. Via Giulia 17, commestibili. 2852 M

BRILLANTI solitari splendidi orecchini moderni, vendonsi privatamente corone 150; anello 80. Indirizzo Piccolo. 2825 M

BARILI, mezze botti, banco zincato nuovo, vendonsi. Cologna 12. 9679 M

BICICLETTA «Marsch» vendesi in giornata, rarissima occasione. Paolo Diacono 9, pt. 9662 M

BICICLETTE due) uomo, donna vendonsi prontamente. Via Poste 14, primo, destra 2932 M

BICICLETTA «Styria» finissima vendesi occasione rarissima. Via Vincenzo Bellini 1. 2933 M

CHIUSURA scrittoio, portiera, pesa decimale, da vendere. Gatteri 11, III. 9646 M

COMODINA stanza, vetrina, argenteria, coltrinaggi, sofà galleria, ferramenta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2905 M

CASSE vuote, massiccie, adatte per trasporti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09275 M

CARROZZE due) nuove, carro con serpino cavallo e 2 finimenti vendonsi causa mancanza spazio occasione favorevole. Indirizzo Piccolo 2902 M

CAMERA completa, vendesi causa immediata partenza, occasione per sposi. Via Scalinata 1, I sinistra. 2915 M

CAMERA matrimoniale in mogano, tre altre stile novità, credenza pranzo, sedie pelle, scrivanie, divano moderno, gran assortimento singoli mobili, vendonsi buonissima occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9686 M

CAMERE da letto, da pranzo, vende prontamente falegname. Giulia 54. 9681 M

CAMERA matrimoniale, artistica, massiccia, sedie pelle, elegante salottino, scrittoio vendonsi sottoprezzo. Paduina 5, (corte). 9658 M

CANE ferma, garantito, per tutta caccia, a prova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2857 M

CANE istriano, da lepre, età un anno e mezzo o due cercasi prontamente. Via Porporella N. 5, III p. 2577 M

FONOGRAFO grande con dischi vendesi. Scorzeria 16, I, sinistra; dalle ore 6 alle 8 pom. 9247 M

GRAMMOFONO splendido costò 250 corone, doppio diaframma, nuovissimo, vendesi 120. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2865 M

GALLO, galline, Langshahn nere, razza pura, vendonsi prontamente. Navali 12. 9689 M

LAMPADA gas per stanza vendesi. Indirizzo Piccolo. 2760 M

LAMPADA petrolio con bracciali vendesi occasione. Via Piccardi 2, porta 5. 9587 M

LETTO completo, sgabello, vendonsi, dalle 12 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2850 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm, due cilindri, 2½ HP., funzionamento perfetto vendesi prontamente. Officina via Chiozza 18 9738 M

MOBILI di cucina, specchio, lampada grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2898 M

MOBILI vendonsi, esclusi rivenditori. Dalle 10-12, 2-6. Corso 5, III. 9712 M

MOBILI stanza letto, cucina, vendonsi. Via Belvedere 12, secondo destra. 09280 M

MOBILI diversi, buono stato, letti completi, lavamano, vendonsi motivo partenza. Romagna 2, IV p. 2920 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, servibile anche ricamo, vendesi ultimo prezzo cor. 105. Via Media 56, mezzanino. 2923 M

MOBILI usati vendonsi. Gatteri 11, II, sinistra. 9739 M

MOBILI stanza pranzo vendonsi immediatamente. Via Galvani 5, piano IV. 9644 M

OGGETTI di rame vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2909 M

PIANINO nero, ottimo stato, vendesi subito, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2848 M

PIANOFORTE coda, Kern, nuovissimo, adatto per sala e concerto, buonissima voce vendesi. Indirizzo Piccolo. 2813 M

PIANOFORTE buonissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2880 M

PIANOFORTE mezza coda buonissimo, vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2860 M

PIANINO usato, compero, pagando bene se buono; inoltre sedie pelle. Zecchini, Giustinelli tredici. 9514 M

STANZA da letto, bene lavorata moderna, vende falegname. Farneto 41. 9597 M

STANZA letto, solidissima, mobili cucina, vendonsi. Lavoratorio mobili, Belvedere 28. 9650 M

SALOTTINI (due) vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2439 M

SCANSIE, galleria, banco, vendonsi metà prezzo. Molino vento 7, negozio. 9566 M

SELCIATO arenaria, per marciapiedi vendesi. Rivolgersi Acquedotto 30, I. 2859 M

STANZA da pranzo, bene lavorata, vendesi. Stadion 7, V. 9711 M

STANZA da pranzo completa bellissima vendesi prontamente causa trasloco. Visitare dalle 4-6 via Acque 5, I, destra. Esclusi rivenditori. 2901 M

SCANSIE senza schienale, uso retro bottega, adatte per manifatture, osteria, erbaggi ecc., un marmo lungo 3.35, largo 50 vendonsi causa cambiamento, prezzo convenientissimo. Acquedotto 85, porta 4. 2808 M

STANZA pranzo bellissima vendesi causa partenza, cor. 400, ottomana buonissimo stato cor. 20, nonchè mobili cucina. Visitare 9-12, 4-6, Margherita 5, V. 2858 M

SPARHERD bellissimo, poco adoperato, vendesi cor. 50. Galleria 3, scala terza, porta 30. 2830 M

SCRITTOIO piccolo da vendere. Via Solitario n. 16, deposito liquori. 2829 M

TORNIO Egalisier perfetto, accessori, distanza punte un metro, vendesi metà prezzo causa partenza. Cologna 23, I, porta 5, dalle 11 alla 1. 9708 M

TRUMEAU con doppio specchio antico, bellissimo, lettiera, sgabello marmo nero vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2814 M

TRUMEAU grandioso con specchio cristallo, adattatissimo per trattoria o saloni da barbieri vendesi. Indirizzo Piccolo. 2931 M

TAVOLO a crociera, stanza pranzo, moderna, modiglioni puro ottone, fornimento lavamano vendonsi. Luigi Ricci 8, p. III, (esclusi rivenditori). 2821 E

TAVOLO per sartoria, o negozio, vendesi, occasione. Barriera 21, I. 9680 M

TORNIO a legno, utensili e vetrine, vendonsi. Lorandi, via S. Antonio 7. 2831 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9732 M

VESTITO batista bianco vendesi. Ugo Foscala 27, porta 10, dalle 1-5, esclusi rivenditori. 2819 M

VESTITI uomo, signora, bluse, traversoni, vestaglie vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2811 M

VETRINE, sotto armadi, negozietto, lampada gas, tre fiamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 09276 M

VASCA bagno, zinco, armadio, 4 cassetti, bicicletta, vendonsi buon prezzo. Via S. Spiridione 7, I. 9645 M

VIOLINI due da vendere. Paolo Diacono n. 4, p. I, porta 3. 2826 M

VIAGGIO Trieste-Cattaro vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 2818 M

VESTITI usati, canapè, poltrone, scrivania, specchio, quadri ecc. vendonsi. Via Miramar 7, terzo, porta 28; dalle ore 9-10 a. 9540 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO in provincia bene avviato, località molto frequentata appaltasi. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 9729 N

ALBERGO restaurant in Rovigno, arredato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 2375 N

AZIENDA con utile giornaliero dalle 18-20 corone, cerca socio con corone 6000, oppure mutuo cor. 1000, garantito, restituibili 200 corone mensili, interesse 10%. Offerte sub «Augusto» al Piccolo. 9674 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, altri generi, vendesi in giornata corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 2917 N

CACCIA. Società caccia, tenente bandita nel vicino Friuli, un ora distante da Trieste, stazione ferroviaria, cerca aggregare 3-4 soci. Offre abbondante selvaggina nostrana nonchè di monte come capriuolo, cotornuccie, e fagiani. Offerte sub «Caccia» al Piccolo. 9640 N

CAFFE' primario splendido inventario, guadagno netto cor. 10.000 annue vendesi, affare occasione. Rosa e Jurza, caffè Goldoni. 9728 N

DUE mila corone, disponibili per comperare buona azienda o entrare quale socio. Offerte indirizzare al Piccolo sub «Affarista». 9638 N

DITTA commerciale, esistente 35 anni, bene avviata, cederebbesi causa morte proprietario. Scrivere Piccolo sub «Buone condizioni». 9719 N

DEPOSITO con bottiglieria vini esteri, nazionali, accertato guadagno 250 mensili, vendesi «en block» corone 2600. Petronio, Caffè Olimpo. 2916 N

ESERCIZIO generi prima necessità centralissimo, accertato guadagno 250 mensili vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2911 N

LATTERIA bene avviata rendita cor. 10 giornaliere vendesi. Caffè Bizantino Bacchetti. 2897 N

LAVORATORIO da falegname vendesi a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2849 N

OSTERIA da vendere prontamente per affari famigliari. Indirizzo al Piccolo. 2871 N

PISTORIA centrica posizione, vendesi. Informazioni Rivo, caffè Goldoni 7-8 a. 9659 N

PERSONA onesta, ampie garanzie, occuperebesi riscossione crediti vecchi, eventualmente acquisterebbe. Offerte «Vantaggio» Piccolo. 9727 N

SOCIO o socia cercasi per trattoria con buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 2890 N

TABACCAIO prega persona di cuore che gli prestasse 300 corone, restituendo 30 mensili, verso buon interesse. Offerte «300» Piccolo. 9660 N

70.000 corone disponibili prontamente per prima intavolazione città. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 2913 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con orto, in Rozzol, da vendere. Informazioni via Giulia 33, magazzino foraggi. 9653 M

STABILE città, franco imposte, appartamenti signorili con tutto comfort moderno, vendesi prontamente, saldo corone 26.000, rende 11% netto. Offerte «Vendita urgente» Piccolo. 9715 O

VILLA 6 appartamenti, casa 9 locali, giardino, campagna, tesè 700, prezzo corone 64.000, saldo 30.000 vendesi permutasi con stabile circa 60.000, 70.000. Offerte «Genio» Piccolo. 9642 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUE minerali, diverse qualità vendonsi en-blok. Indirizzo al Piccolo. 2926 P

COTONINE lenzuola, chiffon, copertori letto, scendiletti. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. 9647 P

LA stagione calda e il pericolo del colera obbligano ogni massaia ad osservare la più scrupolosa nettezza. La si raggiunge facilmente tanto in casa che per la biancheria adoperando la «Sapolin» che si trova nei migliori negozi al dettaglio e drogherie. 2597 P

MASSAIE attente, comperate soltanto pasta igienica, redditiva, come la brevettata Monopol in pacchi da 2, 4, 6 uova. 223 P

PATHE', dischi assortimento unico, grande arrivo, prezzi mitissimi, grande comodità nella scelta, eccezionali condizioni di pagamento. «Helvetia» Barriera 11, III. 9735 P

VITELLO a 1.28, 1.60, senza osso 2.40. Macelleria Benedettich, via Boschetto N. 2 angolo Toro). 2939 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERE due, cucina, ammobiliato, campagna, spiaggia, villeggiatura Isola, affittansi prontamente. Riva Pescatori 18, Bonifacio. 2822 Q

PORTOROSE. Nella «dependence» Villa Trento, affittasi appartamentino 2 stanze, cucina, dal 15 agosto tutto settembre, per cor. 280. 9484 Q

S. Giovanni Manzano affittasi casa civilmente ammobiliata, 5 locali, pianoforte, giardinetto posizione sana, bimestre corone 250. Vicino stazione. Rivolgersi via Belvedere 12, porta 6. 2640 Q

VILLEGGIATURA. Pension Charlottenburg, posta Velden, sul lago di Wörth, posizione splendida sopra il lago, nel bosco di conifere. Stanze con pensione completa da cor. 7 in più. Per ulteriori particolari, chiedere prospetti. 8572 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

3/7-6/7. Sperduto nell'oscura notte cerco disperatamente la luce del fare che mi guidi sul miglior sentiero, ma aihmè invano! 2877 R

GIGIETTA, Chiadino. Vezzosa fanciulla, bella come l'Aurora! Lei mi ha vinto. Certo sono, di non essere corrisposto, troppo ridicolo mi feci vedere. Ed ora, non mi rimane che soffrire! Tutto finito. Lei angioletto mio lo vuole! così sia. Scordarla giammai potrò. Attendo la sua condanna. Mercoledì la vidi. Alpr. 2863 R

TROPPO sincero. Lei crede sia qualche cretino? Io suppongo invece astuti congiunti. 9669 R

ANNITA per quanto mancarmi tuoi dolci sguardi, porto nel cuore delizioso sogno tuo incantevole sembiante e pazientemente attendo, e tu? Come d'accordo avvisami. Sempre tuo. 2936 R

PIETRO (10). Ricevute tutte, grazie. Scrivimi sinceramente tutti nomi persone compagnia; specialmente persona sempre dappertutto t'avvicina... Terribilmente peggioro; notti d'orrore... purtroppo t'apporterò involontario... dolore. Supplicoti scrivermi lettere lunghissime... magari giaciali!!! Domenica arriverà Ba... scongiuro massima indifferenza. Lunedì Monfalcone dopopranzo. Lunghissimi... Frenocomio. 2918 R

VENEZIA venerdì in partenza, attende gl gli giovedì 6 infallibilmente; sempre mille fedelissimi. 9690 R

BAMBINA mia, che gioia leggendo che anche tu sei triste! Cattivo, vero? Ma ero ossessionato dal pensiero che la lontananza ti riesciva relativamente facile e ne provavo un dolore acuto che ora è sparito. Arrivederci adorata. Aldo. 9678 R

IRIS. Attendo ancora tue notizie. Ardentissimi dal tuo per sempre E. 2641 R

INDIMENTICABILE. Ricevuto cartolina leggi avviso 30 luglio; ieri parlai con tuo padre. Inviandoti saluti, attendoti prossima settimana. Ricordati Batt. 09278 R

SGIONFA mia. Ricevuto lettera. Annullo collettivo ieri. Ti penso, ti voglio tanto bene. 9676 R

136. Troppo gentile! ma poteva risparmiare l'inserzione. Vada piuttosto a frescarsi, che piantonarsi alla posta. Ondine. 9700 R

17. Prego scrivimi, forse possibile trovarsi. Saluti dal tuo Ferdinando. 1866 R

DISTINTA trentaquattrenne, elegante, piacente, affettuosa, coltura elevata, perfetta massaia, del tutto sola, cerca scopo matrimonio signore benestante, età indifferente, amante vita ordinata, tranquilla. Soltanto serie offerte sub «In cerca di cuore» ferme in posta Borsa, verso scontrino. 2609 R

DONNA per allattare bambino quattro volte al giorno cercasi. Via Canova 18, Godina. 2873 R

GIOVANE di bella presenza trentenne con diritto a pensione, essendo forestiero, cerca signorina, oppure vedova, 20-25 anni, scopo matrimonio. Offerte «Serietà n. 21», fermo posta Piazza Borsa verso scontrino. 9641 R

NEGOZIANTE quarantenne, cerca signorina 30-35 anni, indipendente, sana, con dote, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Benestante» fermo posta Barriera. 2828 R

PADRE darebbe, a signora di cuore, bambina cinquenne, quale figlia. Indirizzo Piccolo. 2869 R

SIGNORA benestante, educata, a modo, cucina bene, dirigerebbe casa, farebbe compagnia signore attempato, agiato distinto solo, in cambio appartamento o piccolissimo affitto, pel 24 agosto, preferibile campagna vicinissima città. Scrivere «Campagna» Piccolo. 9740 R

SIGNORE ottima posizione, serio, cerca signorina, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» posta Barriera, verso scontrino. 9687 R

TRENTENNE distinto, industriale, stipendio 4000 annue, contrarrebbe prontamente matrimonio con signora o signorina dai 25 ai 35 anni, possibilmente dote. Scrivere sub: «Cuore» posta Tergesteo, verso scontrino. 2878 R

LEVATRICE autorizzata, comfort moderno, accoglie gestanti. Via Media 16, Carla Muschik. 2906 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 8618 R

Si garantisce che mediante il
CERESIT
le cantine bagnate e gli appartamenti umidi divengono perfettamente asciutti.
PRIMARIE REFERENZE Brevetto austriaco PROSPETTI GRATIS
OESTERR. CERESIT-GESELLSCHAFT M. B. H.
VIENNA XVIII/4. MARTINS-STRASSE 71. TELEFONO 22284
Deposito: NICOLÒ COASSINI
Trieste, Via Cecilia 14.

Calli con tutta la radice
vengono estirpati radicalmente in due giorni con il Cerotto Chanteclair. Una busta costa Cor. 1.20 e si spedisce contro invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo del
CHEM. LABORATORIUM, Vienna III Geusaugasse 48

ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA DELLA SANITÀ 14
GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI SOLIDI
PREZZI MITISSIMI

40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli
Casa fondata nel 1878.